

Carla Parola

TERZA LETTURA

ORA

Questo terzo libro deve rappresentare un incisivo aiuto a capire ed a penetrare il mondo cosmico che è in voi e attorno a voi.

Voi siete una cellula di una *coltura cellulare* unica eppure uguale alla *coltura cellulare* universale. L'essere umano vivente sulla Terra è simile ad altri esseri biologici sparsi nel cosmo, ma ha una sua specificità vibrazionale che lo differenzia da ogni altro essere.

La sua frequenza vibratoria varia da individuo a individuo, ma la base - che tutto permea - è uguale per tutti gli esseri umani, così come per i minerali, i vegetali, gli animali.

Stessa vibrazione di fondo, ma frequenze diverse per ciascun individuo.

L'armonia cosmica è *sottosopra* sulla Terra, perché avete scambiato ciò che è giusto vivere con quello che è giusto ignorare o mettere in second'ordine.

Vi riempite di teorie, di programmi, di aspettative... e così facendo soffocate quel che invece è importante: vivere in armonia con voi stessi e con il Cosmo tutto.

È la vostra frequenza energetica che deve essere posta in primo piano, e non la frequenza che arriva da altri o dall'esterno.

La Terra pulsa, vive, entrando in risonanza *ritardata* rispetto a voi.

Più precisamente voi, attraverso i vostri pensieri e le vostre intenzioni, emettete forze positive o negative, le quali tendono ad aggregarsi tra loro ed a formare masse consistenti con frequenze vibrazionali di diversi *livelli*, a loro volta attratte da altre masse aventi vibrazioni simili per tipo e per frequenza. La Terra, che possiede una propria frequenza energetica, viene ad essere investita da tali masse, che necessariamente deve assorbire, modificando così la propria vibrazione.

È importante per ciascuno di voi conoscere questi meccanismi, per non cadere nelle *trappole* che occulti manovratori di forze cosmiche vogliono tendervi.

I capitoli di questo libro rappresentano passaggi obbligati di conoscenza cosmica e devono essere assimilati con Umiltà, Fede e grande apertura istintuale.

Mai *contestare* ciò che la ragione rifiuta, ma l'Istinto riconosce come autentico e sente di dover seguire.

Fare propri questi *schemi* energetici significa elevare se stessi alla dimensione divina, vuol dire vivere ed *essere* come impone Dio ai suoi figli eletti.

BUFERA ENERGETICA

L'ammasso di forze vibrazionali *acute* e *acuminate* provoca lo scontro tra frequenze diverse. Per scontro si intende la non simbiosi, la non *accettazione* tra frequenze vibratorie diverse, non assimilabili né compatibili.

Assistere a queste *bufere* o esserne investiti reca disturbo all'Energia del singolo, la quale viene a trovarsi inevitabilmente esposta a contraccolpi e distonie.

Le *bufere* sono sempre conseguenza di ammassi: la singola Energia non può provarle, ma soltanto subirle.

L'individuo coinvolto avverte in sé una carica estranea al proprio essere, si sente investito da un eccesso di euforia o di astrazione oppure da una marcata forma di rifiuto per tutto ciò che è impegnativo.

L'unico sollievo possibile è la chiusura netta e decisa nei confronti del mondo esterno. Molto saggio è isolarsi, smettere di cercare sia in se stessi che negli altri.

Qualunque volontà di approfondire il proprio sentire viene vanificata dal rifiuto istintuale che governa la *bufera*.

Capire questo può evitare sforzi inutili e pericolose esposizioni a frequenze non compatibili con la propria Energia.

Dio vuole che comprendiate **veramente** come siete strutturati:

Vera (= Verità)
Mente (= Intelletto)

Dovete cioè conoscervi e capirvi attraverso la Verità - raggiungibile attraverso l'intelletto, che può derivare dalla consapevolezza di ciò che siete (corpo, anima, spirito energetico) e di come *funzionate* (o meglio di come interagiscono tra loro i vari elementi che compongono il vostro essere).

TRIONFO DELL'IO

Io come conoscenza di un meccanismo personale e collettivo allo stesso tempo:

Avere un Io
Ascoltare il proprio Io
Soffocare l'Io

Queste affermazioni vi portano a parlare dell'Io come se lo conoscete, come se sapeste di che cosa state parlando.

Purtroppo non è così.

L'Io è una vibrazione personale, ma unita e non disgiunta da una vibrazione collettiva che si modifica incessantemente.

Fare riferimento al *proprio* Io, senza tener conto delle influenze *esterne* che questo Io subisce, vi porta a ragionare in modo parziale e distorto.

Se il mio Io è mio e basta, io solo lo posso influenzare (nel bene e nel male), ma se anche altre influenze possono gravitare intorno a questo Io, ecco che non sono più soltanto io il *manovratore*, ma devo subire e accettare di prendere in considerazione altri *manovratori*, che possono incidere su quello che io considero il **mio io**.

Difficile diventa la conoscenza profonda di se stessi se non si riesce a determinare quali e quante influenze gravitano su di noi.

Ci sono quelle ambientali, quelle occulte, quelle palesi, ma soprattutto ci sono quelle indotte da noi stessi sugli altri, che ci ritornano influenzate e contaminate da chi le ha da noi ricevute.

Sono queste le influenze di scambio, che più di altre si attaccano alla nostra Energia e la costringono a reagire.

Quando si *reagisce*, o meglio si agisce nuovamente dopo essersi già espressi, si sommano e si modificano le vibrazioni emesse in prima istanza.

Con la *modifica* cosciente, noi andiamo a modificare anche il nostro Io inconscio, il che può avvenire sia in senso positivo che negativo.

Modificare vuol dire cambiare il nostro modo di fare, di agire, ma ancor prima quello di percepire fatti, persone, ambienti e situazioni in generale.

Come abbiamo già detto, l'Io è in continua modificazione, è costantemente invaso e *bombardato* da informazioni, ma la sua reazione non è così scontata come siamo portati a credere:

ad informazioni giuste → reazioni positive
ad informazioni errate → reazioni negative

NO

L'Io agisce e reagisce su base sua propria istintuale, selezionando le informazioni e trattenendo soltanto quelle atte all'evoluzione dell'Energia. Le altre rimangono a livello più superficiale e – semplificando – vanno ad alimentare la personalità dell'individuo.

L'Io vero non è altro che la manifestazione dell'Energia, la quale deve usare l'Io fittizio per procurarsi informazioni atte alla propria evoluzione.

Quando l'individuo si serve solo di informazioni di comodo, non sentite profondamente, o addirittura mistifica il proprio agire per paura o per tornaconto, l'Io vero si chiude, si difende, non reagisce, ed è così che l'individuo si sente senza appoggi, senza stabilità, in balia di eventi che lo confondono invece che arricchirlo; lo frastornano invece che chiarirgli e rischiarargli il percorso.

Accettare il vero Io e farne la guida del proprio vivere è l'unico modo per non disattendere allo scopo della vita terrena:

il passaggio verso altre dimensioni.

Cercare in sé il vero Io è un falso problema, perché nel nostro agire e reagire si incontrano e si scontrano continuamente l'Io vero e l'Io fittizio (quello corrispondente alla personalità). Non si può eliminarne uno per privilegiare l'altro, ma si devono accettare entrambi, facendo attenzione a che lo scambio di informazioni che avviene tra di essi sia sempre di segno positivo.

Vivere con il divino attivato in sé porta l'essere umano a non indulgere in comodi comportamenti che, pur appaganti sul piano terreno, non pagano dal punto di vista del sentire da parte del vero Io.

Ecco perché anche il più bel risultato ed il più mirabolante successo terreno possono lasciare l'amaro nel proprio animo.

IL PERDURARE DELL'ABULIA

Essere costantemente assenti, rifiutare la vita, sfuggire dalle emozioni, non essere partecipi di sentimenti di qualsiasi natura... vuol dire:

essere abulici

Quando questa vibrazione è transitoria non è pericolosa, anzi può essere la giusta pausa imposta dall'Energia per assestare dentro di sé informazioni ed esperienze fatte fino a quel momento.

Non ci si deve quindi caricare di altre informazioni da elaborare.

Il perdurare della vibrazione abulica è però segnale funesto e pericoloso: è il rifiuto energetico di assorbire ciò che la Mente porge e l'essere umano sviluppa come esperienza.

L'essere che è impegnato costantemente a *fare*, ad agire senza ascoltarsi dentro, senza cercare di capire i risvolti delle situazioni, teso solo ad ottenere risultati immediati e di tornaconto, può trovarsi all'improvviso senza forze, senza più la capacità di agire, di pensare, di concludere così come era solito fare.

Ecco allora subentrare un nuovo comportamento: distaccato, apatico, avulso da ogni stimolo, teso a non percepire nulla, impegnato solo ad allontanare ogni parvenza di coinvolgimento sia emotivo che pratico.

A questo punto l'individuo non può ignorare lo stato d'animo che lo permea, perché assolutamente diverso dal suo precedente modo di comportarsi.

Non ignorandolo, ha la possibilità di capirlo e di mutarlo, cosa che non avviene allorché chi ne è investito rifiuta di esserne consapevole e si trincerava dietro scuse banali e scontate quali *sono stanco, sono esaurito, ecc.*

Non è la stanchezza a provocare l'abulia continua, ma piuttosto l'Energia ad imporre un fermo, perché sovraccarica di informazioni inutili e dannose.

Il non capire questo, porta l'essere umano a non immergersi più nella vita e in se stesso, e di conseguenza lo lascia completamente in balia di vibrazioni estranee che possono essere anche pericolose e destabilizzanti per il quotidiano vivere terreno: molte forme di quella che voi chiamate schizofrenia si manifestano in individui che hanno alle spalle lunghi periodi di abulia.

Somma cura deve quindi porre l'essere umano nell'ascoltare sempre la propria Energia, senza lasciarsi fuorviare da indottrinamenti e imposizioni che non sente adeguati a sé.

IL RIFIUTO ISTINTUALE

Poche sono le situazioni che l'individuo affronta con il solo ausilio del ragionamento mentale: sempre (o quasi sempre) c'è in lui un *solletico*, un qualcosa che si insinua tra i ragionamenti (non sempre accettati dalla sua parte più profonda), che non lo abbandona.

È l'Istinto che vigila, che segnala, che non si *rassegna ad essere inquadrato* in schemi comportamentali puramente logici.

Ascoltare questa indicazione, non volerla ignorare, è cosa utile ma soprattutto saggia.

L'Istinto sa, conosce, ingloba tutto il nostro vivere:

sa che cosa ci aspetta domani,
sa e conosce qual è stato il nostro ieri,
compendia lo scopo della nostra vita ed i mezzi per raggiungerlo.

Ecco perché, semplicemente ascoltandoLo, noi siamo in armonia con la Vita.

Il rifiuto costante ad ascoltare l'Istinto è prerogativa di esseri *malati* di protagonismo.

Vogliono essere loro, con la loro Mente, a dirigere la Vita, vogliono assoggettare gli eventi ai loro desideri.

Poveri e miseri esseri, passano la Vita a fuggire da loro stessi, dal loro vero ed autentico Io! Non c'è speranza per loro di accondiscendere a modi di vivere più autentici ed armoniosi: l'Io assurdo ed incombente li domina, li fagocita, li rende sordi ad ogni intima pulsione.

Solo la paura, il panico, il terrore per eventi al di sopra delle loro forze e delle loro capacità di controllo può aiutarli a cambiare modo di essere.

La paura è una potente molla che abbassa le difese naturali, che annienta il ragionamento e, unita al panico, destabilizza totalmente il ragionamento mentale e *costringe* l'essere umano a fare appello a *qualcosa* di non visibile, di non conosciuto, ma sempre presente in lui: la parte istintuale, emotiva, quella parte rifiutata che prende il sopravvento sulla logica quando questa non è riuscita a dominare panico e paura.

Imparare a fare ciò che si **sente** giusto, privilegiando così l'Istinto, porta l'essere umano a non staccarsi dal Cosmo, a non disattendere le aspettative dell'Energia.

OSTAGGI

L'Energia **deve** e **vuole** fluire libera nell'ambito del programma energetico che ha scelto per il suo percorso terreno. Questo è però impossibile quando circostanze diverse e concomitanti intervengono a frenare tale flusso.

I principali blocchi energetici provengono sempre dalle circostanze esterne, dai condizionamenti, dalle regole che la società impone.

Non sono però determinanti e non incidono in modo sostanziale e definitivo sul fluire dell'Energia stessa.

Soltanto quando Essa diviene ostaggio della Mente, si verifica il blocco.

Sostenere con convinzione modi di essere e di pensare non corrispondenti alla logica cosmica significa essere in balia di vibrazioni terrene fortissime e destabilizzanti.

Non ci sono rischi che l'Energia non sappia superare, ma quando diventa ostaggio della Mente essa perde la carica positiva e si annienta in un *pantano* vibrazionale che le impedisce di farsi *ascoltare* dall'individuo.

Ecco perché molti che non percepiscono il loro Istinto sono convinti di essere nel giusto, ma allo stesso tempo sono ambigualmente coinvolti in un vivere senza gioia e senza certezze.

Pochi sono coloro che lucidamente si rammaricano di questa condizione e vi cercano rimedio; i più si accalorano per difendere la loro visione della vita e le loro scelte senza mettere nulla in discussione.

La salvezza energetica, la libertà che l'Energia pretende per poter fluire, può avvenire solo quando la Mente è libera e non più in ostaggio.

La tristezza che avvolge gli esseri non liberi è dovuta proprio al *silenzio* dell'Istinto: senza guida interiore, senza pulsioni certe, l'individuo si sente solo, scollegato dalla Fonte divina, e vani si rivelano i tentativi di fondare le proprie certezze in base alla logica terrena.

Quando la Mente sopraffà l'Energia e questa blocca l'Istinto, avviene per compensazione un gran lavoro mentale: i pensieri si accavallano, sono incessanti e spesso chi si trova in questo stato produce una irrefrenabile carica vitale, tutta espressa nel fare, nel concretizzare, nel porgere agli altri ciò che invece dovrebbe essere tenuto per sé: l'**Amore**.

Non cadete quindi nelle trappole del giudizio: non ammirate chi si prodiga per gli altri a scapito di se stesso, non innalzate alla gloria chi vuole apparire benemerito perché altruista o generoso. Osservate meglio: senza giudicare, ma sereni e pacati, cercate in questi esseri la gioia, la coerenza, la serenità. Vi accorgete che molte volte ne sono privi, e sono semplicemente paghi del protagonismo che ispira le loro azioni.

Osservare gli altri è importante, perché ci permette di capire meccanismi energetici comuni a molti, ed anche a noi stessi.

La conclusione è una sola: somma cura l'individuo deve porre per non *mettere in ostaggio* la propria Energia, e ancora più impegno nel rimanere libero da ogni condizionamento non accettato istintivamente.

AMORE

L'Energia che emette continuamente vibrazioni d'Amore accede al più alto livello vibrazionale permesso ad un'Energia *ospitata* dalla materia.

Essere così altamente inseriti in frequenze divine diventa naturale a chi sempre e comunque si attiene a pensieri ed atti amorosi.

Pochi sono coloro che riescono in questo intento, ma molti sono coloro che provano, che si sforzano di non deviare dalla Via Maestra.

Ogni volta che la vibrazione d'Amore viene emessa dall'Energia, l'individuo che la emette ne subisce le conseguenze, che sono sempre e solo positive.

Allorché la vibrazione viene *espulsa* dall'Energia, questa chiede l'immediato recupero di ciò che ha emesso, e ciò avviene mediante l'immissione di energia divina proveniente direttamente dal Cosmo (avente quindi frequenza cosmica e non terrena).

Essere consapevoli di questo meccanismo deve portare al controllo continuo e serrato dei pensieri e delle azioni.

Soltanto la Forza divina può agire: in cambio di emissioni d'Amore, mai si avranno ripercussioni negative.

Chi comprende questo, chi si convince che solo l'Amore può donare Vita Eterna, non può che lasciarsi andare alla consapevole accettazione degli altri e degli eventi.

È inutile giudicare, è dannoso ribellarsi a ciò che la Vita ci porge: più saggio è accettare gli eventi cercando di comprenderli; ancora più meritorio è accettare gli altri esseri prossimi a noi ed amarli come parte di un Tutto perfetto e immutabile.

Poche volte la Vita corrisponde appieno alle nostre aspettative, ma non per questo dobbiamo rifiutarla e calpestarla; dobbiamo invece amarla ed accettarla, consci che soltanto così possiamo veramente **capirla**.

Come può la Vita essere contraria a ciò che serve a noi?

Come può negarci ciò che è giusto per noi?

Non può.

Sta alla vostra capacità di comprendere, alla vostra volontà di evoluzione giungere all'accettazione di ciò che vi accade.

La Vita è Amore: impariamo ad emettere solo e sempre **AMORE** e saremo salvi da ogni dolore.

“RIVOLI”

L'Energia che si compatta riesce ad *ammassare* positività in maniera continua e *costruttiva*. Quando l'ammasso energetico supera una certa quantità, quando non è più armoniosamente vibrante, si creano i *rivoli*.

Diversi dai raggi che l'Energia emette in fase di maturazione, i *rivoli* sono piccole scie positive formate dalle vibrazioni in eccesso che non trovano spazio nel nucleo energetico.

Essi sono sempre e solo positivi (perché la negatività tende ad allontanarsi dal nucleo) e tendono a disporsi in scie fluttuanti che vengono attratte da energie bisognose e reclamanti positività, cui sono di aiuto e di stimolo.

Sfidando le leggi terrene, essi non hanno né tempo né spazio: semplicemente **sono**.

Solo nel caso di nucleo negativo (evento raro) i *rivoli* possono essere negativi, ma questi hanno modalità di comportamento diverse dai *rivoli* positivi.

I *rivoli* negativi tendono a *sfilacciarsi* e invece di fluttuare si *attorcigliano* su loro stessi fino a condensarsi in una forma indefinita che non viene attratta da altre Energie, ma solo da *eventi*.

In pratica questi *rivoli* non servono al singolo individuo, ma *stazionano* in luoghi dove gli eventi e le masse producono negatività.

Scopo di questo *stazionamento* non è quello di potenziare la negatività, ma di assorbirla per cercarne l'annullamento nella dimensione terrena.

Sapere e conoscere queste caratteristiche energetiche aiuta l'essere umano a non meravigliarsi per aiuti improvvisi che riceve *dal cielo*, che lo mettono in guardia dal partecipare ad eventi chiaramente negativi.

Sovente l'individuo sfida se stesso: si sente forte, potente, e tende a minimizzare la portata del rischio che può derivare dal prendere parte ad atti non consoni alla legge divina, o entrando a far parte di sette e scuole che non sono orientate alla Verità cosmica.

Questa è una e soltanto una: **AMATI E AMA GLI ALTRI COME TE STESSO**.

È questa l'unica Verità importante e definitiva per l'Energia; tutto il resto è trastullo mentale e arricchimento della personalità e porta come conseguenza il rischio di trovarsi in situazioni o gruppi che possono attrarre i *rivoli* negativi.

Quando il *rivolo* negativo - ormai massa informe - viene attratto, chi ha contribuito a questa attrazione **deve** necessariamente affrontare tribolazioni e traversie per riportarsi nella positività.

IL “FIORIRE” DELL'IGNOTO

Molte Energie sono pervase da una sensibilità rara, non comune per la vibrazione terrena; poche, ma importantissime, sono quelle **completamente** aderenti a questo tipo di sensibilità.

Essere su questa frequenza vibratoria porta l'individuo ad accedere a modi di fare e di pensare che non sono più indotti solo dalla logica terrena e dalle consuetudini della società, ma sono intrise di *ignoto*, vale a dire di ciò che la ragione rifiuta, ciò che la scienza ancora non spiega.

L'Ignoto è però ben noto a chi ne è pervaso, a chi si lascia guidare da questa Forza Divina attiva e sempre partecipe del percorso umano.

Poche, ripeto, sono le Energie totalmente pervase ed asservite a questa Forza, ma il fatto di essere poche non vuol dire che esse siano inutili.

Sono proprio le caratteristiche marcate di queste Energie che stabilizzano grossi eventi, che moderano punte estreme di positività e di negatività; sono loro che impediscono un Caos energetico che sarebbe fatale per l'umanità terrestre.

Attorno a queste Energie-Guida vengono attratte molteplici altre Energie, che vogliono liberare e vivere la loro sensibilità intrisa di Ignoto.

Compito assegnato a queste Energie è quello di non permettere alla logica della società terrena di avere il predominio assoluto sulla Mente degli esseri umani.

Arduo è il percorso di queste *Energie-satellite*, perché in loro il fiorire dell'Ignoto è sempre contrastato e sempre sono soggette a dubbi e ripensamenti.

Ciò è naturale, perché esse possono vivere fino in fondo facendo proprio il *sistema cosmico* solo dopo aver annullato **completamente** l'aderenza alla logica terrena.

Essere *Energie-satellite* significa dover rinunciare a molte certezze mentali per acquisire nuove e più gratificanti sicurezze interiori.

Chi si sente attratto dall'Ignoto deve saper capire, per prima cosa, che significato vuol dare a questa Forza:

Ignoto come sconosciuto,
Ignoto come ricerca di poteri,
Ignoto come mezzo per meglio conoscersi.

Se percepite l'Ignoto come sconosciuto, state negando la realtà del vostro sentire come emanazione della Forza divina, poiché l'Ignoto è parte di ognuno di voi: dovete solo riscoprirlo.

Se vivete l'Ignoto come ricerca di poteri occulti, fate un torto a Dio che vi ha permesso di avere la sensibilità per accedere a questa Forza per ben altri scopi.

Infine, se capite che l'Ignoto è il mezzo per meglio conoscervi, avete la strada aperta verso una **reale e assoluta consapevolezza** di voi e delle forze che vi circondano.

IL PECCATO ORIGINALE

L'origine del peccato è una costruzione umana: Dio non considera nessun essere vivente come peccatore. Egli ha usato ed usa il Suo Amore per far sì che tutti i viventi si uniscano a Lui in una vibrazione d'Amore.

Parlare di peccato significa non tener conto dell'esigenza primaria dell'Energia, che è quella dell'evoluzione, e questa non può avvenire se non attraverso una consapevolezza di sé che sia in grado di suscitare e fissare l'Amore per sé e per gli altri.

Questa consapevolezza non può manifestarsi se l'essere umano rifiuta le esperienze che la vita gli porge, o meglio rifiuta di capirle, essendo comunque costretto ad accettarle.

Gestire le proprie esperienze al meglio porta ad un'evoluzione rapida e costruttiva.

Quando si parla e si pensa in termini di colpa e peccato non si tiene conto del fatto che il percorso energetico è costellato di punti fissi che non possono essere evitati.

Se questi riguardano situazioni come la separazione dal coniuge, l'aborto, l'omicidio, ecc., diventa difficile per chi è coinvolto farsi comprendere e accettare da chi giudica questi eventi come peccaminosi.

Il peccato originale, quello delle origini della Vita sul pianeta Terra, non è altro che un distacco dalla Fonte divina, dalla vibrazione d'Amore perfetto che ci ha generato.

Decidere che cosa è bene e che cosa è male per l'umanità è il **vero** peccato originale.

Dio dà libertà di gestire la propria Vita, di fare le proprie esperienze, e per far sì che queste abbiano sempre e solo un fine positivo ha posto nell'individuo l'Istinto, che solo può e deve guidare il percorso terreno.

Fare (o non fare), decidere (o non decidere) in base all'Istinto porta a compiere esperienze salutari anche se a volte dolorose.

Se però il fare e il decidere avvengono usando la logica terrena e le consuetudini o le regole della società, si perde l'opportunità di far progredire l'Energia.

Ecco perché accade che nella Vita si presentino e si ripresentino con caparbia e monotonia sempre le stesse situazioni da risolvere: è perché si è tentato di superarle con logica terrena, senza ascoltare l'Istinto.

“PECCATO”

Il concetto di Peccato e di peccatore è caratteristico di società che non vivono in stretto contatto con Dio e non sanno *vedere* la Vita come passaggio verso altre dimensioni cosmiche.

Credere nel Paradiso, nell’Inferno, nel Purgatorio e fare di questi *luoghi* la dimora ultraterrena, snatura la Verità dell’evoluzione.

Questi luoghi sarebbero raggiunti dagli esseri umani attraverso gli atti compiuti sulla Terra, atti che sarebbero giudicati da Dio sulla base del contenuto.

Quale iniquità il solo pensare questo come reale o possibile!

Dio non giudica la sostanza, ma solo le intenzioni sono importanti ed è sulla base di queste che avviene il *giudizio*.

Dio è senza Tempo, non assegna all’Uomo una Vita, breve o lunga che sia, per poter arrivare a Lui: Egli dà a tutti questa possibilità, dilatandola all’infinito, senza limiti né regole.

Nell’evoluzione regna solo la logica cosmica e questa è così perfetta e così tesa a Dio, che tutto ciò che viene suscitato da questa Forza è solo e sempre benefico.

Fare esperienze negative è naturale per l’Energia incarnata in un corpo terreno: sono proprio le esperienze negative quelle che più scuotono l’Energia, che più si prestano a suscitare voglia di capire e di capirsi.

Bollare queste esperienze negative come Peccato serve solo ad impaurire l’umanità, a tenerla schiava. Quando poi la perversione di queste menti arriva a presentare un Dio Giustizialista invece che un Dio d’Amore, un Dio Giusto, si arriva al totale travisamento dello scopo del vivere terreno.

Ogni esperienza negativa viene riproposta dalla Vita per dare modo all’essere umano di rivedere i suoi pensieri, i suoi convincimenti e quindi avere la possibilità di non cadere più nel negativo.

Se una sola Vita non basta, Dio dà altre e altre e ancora altre vite, per permettere la “*sanatoria*” del negativo.

Ogni intenzione, ripeto *intenzione* (e non *azione*) negativa **deve** essere compensata da un’intenzione positiva.

Così avviene l’annullamento del negativo e l’Energia torna alla positività.

Se io (essere umano) emetto intenzioni negative nei miei atti, creo una disarmonia, che incide sulla mia frequenza energetica in questa Vita.

Se nel corso del percorso terreno non riesco a riportare armonia energetica in me, avrò la possibilità di tornare a rivestire un corpo terreno e di ripetere la prova prima fallita.

Fallire una prova non è peccato: si *pecca* solo quando si è consapevoli del male che si fa, quando si agisce con premeditazione per fare del male.

Chi di noi può però giudicare se l’altro ha o no la consapevolezza del male?

Chi può additare l’altro come peccatore?

Nessuno, proprio nessuno.

“FUTURO”

Futuro come avvenire, come ignoto, come aspettativa oppure Futuro come conseguenza dell’Oggi?

Per voi il *Futuro* è sempre ignoto, ma per chi si sente inserito in un percorso evolutivo consapevole, la parola Futuro non ha significato letterale: ha solo l’aspetto dello scorrere del tempo nella dimensione terrena.

Essere presenti e partecipi di ogni attimo che la Vita ci porge, porta a *mettere un’ipoteca* sul futuro.

Noi dobbiamo costantemente controllare le nostre intenzioni, i nostri pensieri, dobbiamo sempre credere in noi stessi, dobbiamo continuamente chiedere con umiltà l’aiuto e la protezione divina.

Vivendo così, noi non creiamo debiti alla nostra Energia, non le provochiamo disarmonie, e perciò lo scorrere del tempo ci troverà inseriti nella scia divina e al riparo da ansie e paure.

Voler anticipare il futuro non è possibile: se devo fare domani una cosa, è inutile che spinga per farla oggi, in quanto oggi posso non avere tutte le necessarie informazioni che avrò domani. Solo se l'Istinto spinge, pressa per farmi agire subito, io posso farlo, perché l'Istinto conosce il *domani*.

Nel mondo d'oggi c'è tanta paura del futuro; lo si vede buio o non lo si vede affatto, come se l'umanità fosse arrivata alla fine del suo percorso.

Sono assurdità: il futuro umano c'è e ci sarà ancora per molto tempo; ciò che cambia è la visuale dell'uomo relativamente al domani. Chi si abbatte e *vede nero* non porta aiuto a nessuno: essere pessimisti è fare di *tutta l'erba un fascio*, è negare fermenti e prese di posizione reali e potenti che si stanno risvegliando in tutto il mondo.

“APPOGGI”, “APPIGLI”

Quante paure nell'animo umano, quanti scivoloni nel vivere quotidiano!

L'essere terreno è sempre teso al *domani*, eppure inciampa costantemente nel *presente*; si consola sognando un domani immaginario ed evita di capire fino in fondo il momento che vive.

Sono questi gli *appoggi*, *gli appigli* che la Mente usa per distogliere l'essere umano dalle Verità cosmiche.

Non capire che il domani è degno di essere preso in considerazione solo quando si presenta, quando cioè diviene oggi, vi porta a circondarvi di *surrogati* di Verità che altro scopo non hanno se non quello di tenervi avvinti a forme di pensiero mediocri e sciocche.

Voler capire è fondamentale, ma dovete cercare in voi la sicurezza, dovete tendere ad una comunione reale fra Mente e Istinto, dovete spazzar via ogni tentazione che vi porta ad ipotizzare ciò che sarà e vi fa sorvolare su ciò che è **ora**.

Appigliarsi serve a poco, anzi a nulla: solo momentaneo sollievo si prova quando si crede di aver trovato un *appoggio* o un *appiglio* valido.

La Vita si incarica subito di riportarvi alla Realtà, togliendovi ogni possibilità di *appoggio*.

Via i pensieri, via le illusioni, via le tortuosità mentali che vi fanno vedere ciò che volete vedere invece di ciò che realmente è!

Solo Dio è il vero appoggio, solo Lui è l'appiglio valido che mai vi tradirà.

PROTEGGERSI

Poche volte l'Energia esce immune dalle contaminazioni mentali, ricevendo sovente risposte inadeguate al fabbisogno energetico.

Spiego: continuamente l'Energia è attiva e manda segnali alla Mente per tentare di dirigerla verso la positività, ma non sempre questo tentativo riesce, perché la parte mentale dell'individuo è forte e determinata e riesce ad inquinare i pensieri e gli atti umani.

Da ciò deriva come conseguenza una vibrazione non completamente positiva.

Nasce allora la necessità di *protegersi*.

Ma come?

Mettendo a tacere quanto più possibile la Mente per lasciare spazio all'Istinto.

Ogni decisione presa senza ascoltare l'Istinto provoca un *rimbalzo* nell'Energia, che attende risposte allo stimolo istintuale sollecitato.

Non ascoltare l'Istinto, ma seguire solo la logica della Mente, provoca una distonia energetica.

Se l'Istinto (sollecitato dall'Energia) non è ascoltato, poche sono le vibrazioni positive che possono *entrare* nell'Energia: la maggior parte di esse sono solo di contorno e non servono a progredire.

Protegersi da questo meccanismo è necessario, soprattutto quando il paziente lavoro dell'Energia è arrivato a far *risuonare* l'Istinto in modo chiaro e certo.

Non si può dire di non sapere ciò che l'Istinto vuole da noi, quando questa Forza è chiara.
 Si può essere nel dubbio quando l'Istinto è debole e poco avvertibile (fatto che avviene in Energie poco sviluppate o in Energie in stasi).
 La protezione che si deve attuare non è traumatica o coercitiva, ma solamente logica ed intrisa di Forza d'Amore.
 Ogni pensiero, ogni atto che segue a questo, devono essere gestiti con cura e attenzione, sempre certi che nessun errore sarà commesso se la sintonia con l'Istinto è attivata.
 Se questo non avviene, è prudente raccomandarsi sempre a Dio prima di qualunque decisione, pregando affinché sia il Suo volere divino ad essere compiuto e non la nostra volontà.
 Con questa protezione si impedisce la formazione di vibrazioni negative e si apre la via alla positività, che può raggiungere l'Energia ristorandola e facendola splendere.

TUONI

Il percorso energetico incontra sovente asperità e devia dalla Via Maestra segnata. Questo non è un elemento negativo, ma sovente è una necessità dell'Energia, che ha bisogno di *prendersi* una pausa per meglio compattare le informazioni ricevute.
 Il fermo o la pausa non danneggia l'Energia, ma può disorientare l'individuo, il quale avverte una strana assenza di volontà, di stimoli, di voglia di capire e progredire.
 La pausa dura il tempo necessario all'Energia per compattare le informazioni e richiederne di nuove.
 Il segnale che la stasi è finita avviene in modo *rumoroso*, avvertibile senza ombra di dubbio.
Tuonare energetico può essere definito questo risveglio.
 L'Energia, pronta per nuove acquisizioni, si fa sentire, libera l'Istinto in modo irruente e chi ne è investito si trova ad avere all'interno una vera e propria tempesta di emozioni.
 Può passare dal riso al pianto, dalla gioia più profonda alla pena più lacerante.
 Tutto è amplificato, tutto risuona e si fa sentire, proprio come il tuono che si scarica dopo il lampo.
 È questa una vera e propria similitudine: il lampo come manifestazione della Luce, il tuono come segnale del risveglio dell'Energia.

IMPULSI E OSCILLAZIONI

Solo l'Energia matura e compatta riesce a neutralizzare le oscillazioni che gli impulsi inviano continuamente alla Mente.
 Parlo di impulsi e non di Istinti, perché l'Istinto non dà luogo a oscillazioni ma solo a *dubbi*, incertezze, certezze, ma sempre con una frequenza stabile e non oscillatoria.
 Gli impulsi sono *segnali*, *avvisi* che l'Energia muove per far sì che la Mente, oscillando per porgere risposte, si liberi di emozioni e di pensieri che impediscono agli istinti di farsi percepire.
 Purtroppo la vibrazione oscillatoria è sovente fastidiosa per chi la subisce senza capirne la ragione, perché provoca ansia e stanchezza.
 Rimanere fermi nel dubbio, non adeguarsi a queste oscillazioni può arrecare danno energetico, perché si permette a vibrazioni *basse* di instaurarsi nell'Energia e di condizionarne la frequenza.
 Buona regola è il non contrastare l'oscillazione, ma seguirla con distacco senza prenderla troppo in considerazione.
 È solo così che la vibrazione si *pulisce* e permette agli Istinti di prendere il posto degli impulsi.
 Poche sono le regole che l'Energia dà e queste sono sempre date per proteggere la frequenza che tende al divino, al positivo.
 Con l'oscillazione si compie una *lavatura* della vibrazione, si toglie l'eccesso e si dipana la forza terrena che, sempre massicciamente, si accalca attorno all'essere umano.

Questa *pulitura* permette un *vuoto*, un campo energetico che verrà colmato con vibrazioni più idonee, più consone alla richiesta energetica tesa all'evoluzione.

PULSIONI

Conoscere se stessi non è sempre agevole, soprattutto quando le pulsioni interiori si confondono e si *torcono* su se stesse.

La linearità della conoscenza sarebbe salvaguardata se le pulsioni interiori fossero semplici avvertimenti o segnali tesi a condurci in comportamenti aderenti al nostro essere.

Così non è.

Tutto si *contorce*, perché alla pulsione originata dal nostro vero essere si *avvinghia* la pulsione selettiva dei nostri comportamenti.

Questa pulsione selettiva è manovrata da un complesso di norme che altro non sono se non il frutto di educazioni e convenienze terrene.

Lasciare libera questa Forza avvinghiante è obbligatorio, perché solo così si permette a tutto il nostro essere di manifestarsi.

Lasciarla libera però non vuol dire seguirne le direttive: significa prendere atto di ciò che ci condiziona e... tornare ad agire sull'impulso originale.

In questo capitolo parlo di impulsi e non di Istinto, proprio per evidenziare che sono due forze che ci appartengono ma si manifestano con vibrazioni differenti.

All'impulso può avvinghiarsi la pulsione selettiva, all'Istinto no.

L'Istinto ha una caratteristica propria: non può essere intaccato da altra vibrazione. Noi possiamo seguirlo o no, possiamo aderire o meno ai suoi richiami, ma questa Forza rimane intatta e non inquinabile.

Ogni decisione presa in contrasto con l'Istinto **SEMPRE** ci procurerà malessere e disagio interiore; viceversa - se accondisceso - ci porterà serenità e armonia.

Con l'accondiscendenza agli impulsi noi possiamo vivere in modo *alternato*: ora essendo sereni (se abbiamo privilegiato la vibrazione che l'impulso emette, scevra da altre influenze), ora confusi o ansiosi (se abbiamo permesso alla pulsione selettiva di condizionarci).

PIENEZZA DELL' "ANIMA"

Per Anima intendo la parte energetica preposta a far confluire le richieste dell'Energia verso la Mente e verso la parte più terrena dell'essere e viceversa.

Quando l'Anima si fa carico di troppe aspettative, di troppe pulsioni, non riesce a *smaltirle* in modo armonioso e questo fatto provoca ritardo nel soddisfacimento energetico.

Le troppe aspettative sono sempre date da un *accavallarsi* di emozioni, di illusioni, di speranze, di ansie, di paure che la Mente umana emette con puntigliosa regolarità.

Troppe sono le informazioni che transitano attraverso l'Anima e poche sono quelle **veramente** necessarie.

Compito dell'Anima è quello di *setacciare* le informazioni, di lasciar affluire al nucleo energetico solo le vibrazioni emesse in risposta alle richieste dell'Energia.

Quando le vibrazioni sono contraddittorie, quando non c'è un'unica *presa di posizione* dell'individuo relativa ad eventi e fatti che lo coinvolgono, subentra una pienezza dell'Anima, che non riesce neppure più a *setacciare* perché impossibilitata a *muovere* le vibrazioni.

L'individuo avverte tutto ciò come un *pieno* di emozioni, di pensieri, che lo porta a rifiutare ogni coinvolgimento interiore.

Sovente si sente dire: *non riesco neppure a pensare, non capisco ciò che mi sta accadendo.*

È questo lo stato d'animo comune che manifesta questa pienezza animica.

Non è pericoloso questo stato se rimane circoscritto in un tempo breve, ma diviene *corrosivo* se non risolto.

La *corrosione* è data proprio dal continuo bisogno che l'Energia ha di avere risposte alle sue richieste; lasciarla sguarnita provoca un impoverimento delle vibrazioni in essa custodite, le quali sono chiamate a sopperire alle vibrazioni non ricevute in risposta alle proprie richieste.

Saggia cosa è quella di vivere con semplicità, di non caricarsi di pensieri relativi al futuro, ma di concentrarsi sul presente e sul proprio bisogno contingente.

“FUORIUSCITE ENERGETICHE”

A volte l'individuo viene preso da una strana *smania* di fare, di esporsi, di proiettarsi all'esterno di sé; sovente arriva a non calcolare i rischi del suo agire.

Questo accade per una spinta energetica forte ed incontenibile.

La spinta nasce da una necessità dell'energia di *buttare fuori*, di espellere le vibrazioni in eccesso, oppure di *lasciare il posto* a vibrazioni in arrivo.

Il meccanismo energetico è perfetto e - se non ostacolato con comportamenti insensati - sempre sa ciò che è utile per un funzionamento ottimale.

Tutto il cosmo è basato su tre grandi Forze: positivo, negativo, neutro.

L'Energia che *abita* l'individuo è semplicemente una cellula di un corpo complesso e perfetto e, come microcosmo, aderisce e segue tutte le *regole* del macrocosmo che la *contiene*.

L'Energia sa ciò che serve per evolversi e ciò che è inutile zavorra, ed è per questo che si attiva continuamente per trattenere o per espellere vibrazioni.

Quando lo stato dell'individuo è quello descritto in precedenza, poco si deve fare per contrastare la spinta di espulsione, anzi è bene agevolarla con attività quasi frenetiche, con compiti che inducano alla stanchezza, con ritmi vitali *dispersivi*.

Tutto ciò è sempre di breve durata: una volta eliminato il sovrappiù o *fatto il posto* a nuove vibrazioni, torna l'equilibrio e l'Energia riprende il suo ritmo.

Accumulare informazioni mentali non porta ad accumulo energetico, perché l'Anima filtra ciò che deve arrivare all'Energia (in quanto utile) da ciò che nutre solamente la Mente umana.

Poche sono le persone che non avvertono in sé questo meccanismo, e ciò perché la *fuoriuscita energetica* è alla base dell'equilibrio dell'Energia.

Molti sono però coloro che non lo capiscono nel modo giusto e si ostinano a viverlo come parte propria stabile e non transitoria.

Ecco così esseri viventi tesi sempre a strafare, a vivere per l'esteriorità, a stordirsi con comportamenti insensati che provocano solo stanchezza e senso di vuoto.

Parlo di vuoto energetico proprio perché la continua *fuoriuscita energetica* lascia carente l'Energia che, così depauperata, comunica disagio e vuoto interiore.

“RIPOSO MENTALE”

Quando l'individuo non trova pace nei propri pensieri, quando riesce difficile dirimere le intenzioni e gli eventi che la Vita porge... è arrivato il momento del

Riposo mentale.

Con questo termine non si intende assenza di pensieri, ma solo leggerezza nel pensare, quasi fatuità. Così agendo si riconoscono i limiti della Mente, che non potrà **MAI** prevedere il poi su base logica, ma solo su base ipotetica.

Riconoscere questi meccanismi pone l'individuo in condizione ottimale verso se stesso, perché conscio di ciò che lo anima e così partecipa dei *movimenti* dell'Energia.

È proprio l'Energia che sollecita e sovente impone il *riposo mentale*.

Accade ciò quando le informazioni acquisite superano le necessità dell'Energia.

Occorre quindi un fermo, un blocco, e questo avviene solo quando la Mente è a riposo.

Se l'individuo non ascolta questi segnali, ma si ostina a pensare con caparbia, ad ipotizzare soluzioni non aderenti al momento contingente, l'Energia - che vuole riposo e non affaticamento - si *fa sentire* e, in cambio dei pensieri ostinati o tumultuosi, invia nebbia, confusione.

Ecco spiegato perché molte volte l'individuo avverte in sé il vuoto mentale, sembra incapace di acquisire anche i concetti più semplici e gli riesce difficile persino ricordare ciò che sta facendo o che sta pensando.

Nulla di definitivo accade tuttavia nella Mente: solo richiesta estrema di comprensione per un meccanismo che deve essere capito, accettato e rispettato.

“INGANNI”

Quando la Mente dell'individuo non presta ascolto e non si adegua a quello che l'Istinto suggerisce, si crea un *inganno energetico*.

L'Inganno non è altro che una vibrazione espressa in modo contrario all'esigenza dell'Energia.

Non sempre l'essere umano è conscio di ciò: più spesso è convinto di non lasciarsi trasportare da pensieri e atti contrari al proprio benessere interiore, ma viceversa è certo di *decidere* nel modo migliore solo perché la decisione si uniforma alle regole ed alle consuetudini della società in cui vive.

L'Inganno viene avvertito solo nel tempo, perché la decisione presa non porta come risultato pace e armonia, ma solamente ansia e disagio.

Due sono i modi adatti per porre rimedio a questo stato d'animo: uno (il più seguito, ma purtroppo il più pericoloso) è quello di immergersi sempre più a fondo *nel fare*, lavorando con assiduità, senza sosta, per compiere ciò che si è deciso di fare.

Così facendo si concentrano tutte le energie nella parte più esterna del proprio io e si riesce ad attutire il disagio energetico.

L'altra modalità è quella **sana**, quella che l'Energia vuole in risposta, e consiste nell'azzerare la propria volontà di fronte all'evento, nel **non** voler assolutamente raggiungere un risultato se prima non si è ritrovata l'armonia interiore.

In questo modo l'Inganno diviene manifesto, perché non più giustificato dai risultati che si vogliono raggiungere sul piano pratico, ma a questi si antepone l'armonia interiore che è il solo risultato utile per la *salute* dell'Energia.

Somma cura deve essere posta in atto dall'individuo per riconoscere l'Inganno energetico, perché solo così si evitano crisi d'ansia e panico.

“FLUTTUAZIONI”

Poche volte l'Energia rimane in stasi: sovente per necessità energetica, altre volte per *tumulti* dell'Anima che impediscono alle vibrazioni di raggiungere la parte energetica.

Quando si verifica la stasi, l'individuo diviene quasi passivo, non riesce a trovare in sé gli stimoli necessari per manifestare sentimenti, di qualunque natura essi siano.

La stasi è necessaria all'Energia per *prendersi riposo*, per non sovraccaricarsi, ma non sempre essa è circoscritta all'esigenza energetica: a volte la travalica, si instaura in modo semi-permanente nell'individuo e provoca così depressione e malumore.

Per tornare ad una sana attività energetica, per far sì che si ristabilisca la corretta corrispondenza fra Anima ed Energia, devono intervenire le *fluttuazioni*.

Queste non sono altro che *movimenti* continui di vibrazioni che inducono l'Energia a non soffermarsi su nessuna vibrazione in particolare, ma la incitano a *rimettersi* in movimento per continuare a mandare richieste e a **pretendere** risposte adeguate.

Essere coscienti di queste *fluttuazioni* evita di *innervosirsi* per stati d'animo che sovente sono difficili da gestire.

L'aiuto che questa trattazione dà all'essere umano è veramente grande, in quanto essa offre a chi è teso ad ascoltarsi l'opportunità di *capire* nel giusto modo se stesso.

Interpretare i propri stati d'animo è basilare per poter vivere in modo costruttivo ed armonioso; saperli interpretare con logica cosmica è il solo modo per fare del percorso terreno una Via verso la consapevole evoluzione.

“RICCIOLI”

La *linearità* energetica è messa a dura prova dai *riccioli* che si formano in risposta a tensioni e dubbi che non vengono subito compresi e chiariti.

Il *ricciolo* energetico provoca una *distorsione* della frequenza vibratoria e, come conseguenza, un ritorno su se stessa della vibrazione che ha *formato* il *ricciolo*.

Inserire disegno

Non tutto è semplice da capire se non viene *calato* nella quotidianità dell'essere vivente.

Solo pensando agli stati d'animo che viviamo possiamo arrivare a capire questi concetti che ci sono esposti.

Vivere un *ricciolo* energetico significa lasciare la linearità energetica (che noi avvertiamo come *vita che scorre*, eventi che si attivano e si sviluppano con semplicità e coerenza) per aderire ad uno stato d'animo *diverso*, dove il dubbio inficia tutto ciò che fino a quel momento sembrava naturale e logico.

Mettere in discussione ciò che sta accadendo non è sbagliato, ma è inutile il voler *giudicare* l'evento quando non è ancora concluso.

Iniziare una via, percorrendo una strada che la Vita ci porge, con semplicità, quasi per *Caso*, ci porta a vivere con linearità, giorno dopo giorno, gesto dopo gesto, ma se noi interrompiamo questo naturale fluire ed iniziamo a voler ipotizzare risultati finali, se mettiamo in discussione ciò che già abbiamo fatto (in altri termini torniamo su decisioni già prese e programiamo quelle future senza attendere i tempi che la Vita ci impone), noi formiamo un *ricciolo*, torniamo su vibrazioni già emesse e ne emettiamo altre non richieste.

Questa interruzione della linearità altera la frequenza vibratoria, e si avverte un senso di continua ricerca di altre soluzioni, si teme ogni decisione che siamo chiamati a prendere; questo perché alla linearità energetica abbiamo sovrapposto una vibrazione che impedisce lo svolgersi *naturale* degli eventi.

È sufficiente tornare alla semplicità di pensiero perché il *ricciolo* si sfaldi e si *appiattisca* sulla linea energetica di base.

La prima cosa da fare è bloccare la Mente e scacciare i dubbi.

Imporsi assenza di previsioni e di aspettative e... lasciare al *ricciolo* il tempo di sfaldarsi.

Niente è irrecuperabile nella Vita, se le intenzioni con cui noi agiamo sono giuste e tese a privilegiare la nostra armonia interiore.

Anche eventi che *paiono* allontanarsi da noi, perché da noi gestiti in modo errato, possono tornarci incontro se riusciamo a *sciogliere i riccioli* e tornare sulla via lineare.

“IPOTESI”

Non sempre l'essere umano riesce a vivere con la piena e completa chiarezza della Mente: molto spesso si lascia affascinare da pensieri che non sono inerenti alla Realtà.

Forma allora delle *ipotesi*, ovvero delle forme mentali distanti dal reale, e per questo proiettate nel *futuro*.

Sappiamo però che il tempo (come lo intende l'essere umano) non esiste nella dimensione energetica, e perciò queste *ipotesi* riferite al domani e non reali per il presente divengono vere e proprie circostanze attive e reali per l'Energia.

Ipotizzare equivale a vivere, a rendere concrete situazioni non ancora realizzate sul piano terreno, ma solo *ipotizzate*.

Quando l'*ipotesi* diviene reale anche sul piano concreto, logicamente risente di tutte le *influenze* con cui è stata *ipotizzata*.

Accade così che non sempre il risultato del nostro agire sia il migliore possibile, perché sovente la Vita ha previsto ben altri traguardi, ma noi li abbiamo limitati precedendola con *ipotesi*.

C'è però il *Caso* in cui noi *ipotizziamo* in grande, sognando cioè risultati eclatanti (i famosi “sogni di gloria”), laddove la Vita ha previsto per noi solo semplici e modesti raggiungimenti.

Questo fatto porta l'Energia a vibrare in modo convulso, perché tutti i *sogni* (vibrazioni realmente emesse) si *agitano* per non essere dispersi.

L'individuo che viene investito da questo naturale *agitarsi* dell'Energia provoca persistentemente uno stato mentale agitato e non idoneo a valutare l'evento.

Saggio è il porsi sempre con obiettività davanti a ciò che accade e, quando la Realtà non è quella *ipotizzata*, l'unico comportamento corretto e che permette una sana risposta energetica è semplicemente l'**ACCETTAZIONE** convinta e serena della Realtà.

Imparare a non *ipotizzare* è difficile per l'essere umano, ma buona cosa è imparare a trasformare le *ipotesi* in giochi della Mente, emettendo cioè una vibrazione gioiosa e non pesante davanti all'*Ipotesi* che si affaccia alla Mente.

RIUSCITA RI-USCITA

La Riuscita, o meglio Ri-Uscita energetica, si ha quando l'Energia ri-esce spontaneamente a fluire senza che nulla ostacoli il suo percorso.

Ri-uscire vuol dire unire nuovamente la propria vibrazione a quella del Cosmo, significa ri-mettersi in sintonia con il Tutto.

Per riuscita si intende il processo che *segue* l'entrata, ovvero: dopo aver avuto dall'Energia lo stimolo per emettere una determinata vibrazione, si lascia che la stessa ri-esca nuovamente verso il centro che l'ha prodotta, per far sì che si completi un processo incessante nella sua essenza e finito nelle sue particolarità.

L'Energia è in moto perpetuo: anche nella stasi c'è movimento, sia pure ridotto. Per far sì che il moto abbia un andamento *naturale*, non inquinato dalle aspettative terrene o dai *capricci* della Mente, è importante emettere **sempre** vibrazioni idonee e pertinenti con la richiesta che l'Energia ha inviato. Solo così si avranno vibrazioni giuste e solo così si permetterà a queste di ri-uscire senza essere inquinate e, nella loro ri-uscita, di andare incontro alla vibrazione cosmica che le ingloberà.

Inserire disegno

“PIENEZZA ENERGETICA”

L'Energia che si *riempie* di informazioni - o meglio di vibrazioni - utili all'evoluzione manda segnali di *pienezza*, di pace, di armonia.

Tipico è lo stato d'animo di chi si *sente in pace*, senza paure né ansie, ma solamente pago di ciò che È.

Avvertire un senso di pace è possibile quando la *pienezza* è positiva, quando le vibrazioni immesse nell'Energia sono positive.

Se tutto ciò non avviene è segno che la positività è scarsa e la negatività ha preso il sopravvento.

Ecco allora che la *pienezza* si crea ugualmente, ma non ci sarà pace e armonia: solo un sentimento perverso di *pienezza* fastidiosa, un voler rifuggire dai pensieri, un tentativo di non immettere ulteriori vibrazioni nell'Energia.

Questo sforzo non può però portare a risultati idonei a ristabilire la pace, ma serve solo a *limitare* i danni energetici derivanti da vibrazioni immesse in maniera massiccia.

Rispettate **sempre** i vostri stati d'animo, perché è solo attraverso di essi che voi potete conoscervi meglio e, attraverso questa conoscenza di voi stessi, arrivare a capire il *funzionamento* della parte cosmica che vi anima.

Evitate di emettere vibrazioni negative, perché il danno che vi arrecate è cospicuo e grandi devono essere poi gli sforzi per liberarvi da sensazioni moleste che sono il segnale del danno che avete prodotto alla vostra Energia.

LINEARITÀ

Pochi esseri riescono a mantenere per lunghi periodi di tempo la linearità energetica.

Questa si ha quando nessuna vibrazione è distonica e quando tutto il pensare e l'agire dell'individuo avviene solamente su base istintuale, senza intromissioni dell'arbitrio mentale.

Difficile è rimanere nella linearità in modo costante, perché l'Energia richiede apporti continui di vibrazioni, e queste necessariamente fanno capo a eventi e pensieri che comprendono anche la parte mentale dell'individuo.

Lo stato d'animo che fa capire che stiamo vivendo un periodo di linearità energetica è determinato dalla totale assenza di desideri e di dubbi.

L'individuo sente una spinta *pacifica* e continua a vivere ogni attimo con semplicità e consapevolezza, affrontando ogni situazione con calma e lucida accettazione.

Non desidera nulla: solo ciò che ha; non fa progetti: è pago del suo oggi; non pensa di aprire la Mente a dubbi e incertezze: È e basta.

“CONVULSIONI”

L'Energia che viene ad essere per lungo tempo soggetta a contrasti provenienti dalla mente umana può ribellarsi, fino al punto di entrare in uno stato di confusione prima, e di *convulsione* poi.

La confusione porta l'individuo a non capire più se stesso e gli eventi che la Vita apporta.

Dopo la confusione subentra (se non si è posto riparo) la *convulsione*, che altro non è se non una reazione dell'Energia per espellere le negatività e le confusioni.

La *convulsione* si manifesta con violenze e con *cattiveria*.

L'individuo sente dentro di sé un grande sconforto, un abbattimento, un senso di inutilità che lo rende confuso e turbato e, per reagire, si butta a capofitto nel fare, si stordisce con attività frenetiche senza valutarne l'utilità o la liceità.

Può perfino andare contro le proprie convinzioni morali pur di soddisfare questo impulso a fare, fare, fare...

L'unico rimedio alla *convulsione* è prevenirla, intervenire per tempo quando il primo segnale (la confusione) si manifesta.

Una volta instaurata, la *convulsione* si può solo subire e, per limitarla, chiudersi in se stessi e mettere a tacere la Mente.

RI-SALITA

Una volta superata la *convulsione*, l'Energia ha necessità di ri-salire per trovare nuovamente l'armonia energetica.

Questo evento sarà doloroso e faticoso se l'individuo avrà vissuto la convulsione senza consapevolezza, lasciandosi andare all'onda distruttiva senza reagire e senza cercare di capire.

Se, viceversa, si è instaurata una consapevole attenzione mentre si viveva e si subiva la *convulsione*, la ri-salita sarà più veloce e più agevole.

Quando la *convulsione* ha termine, l'individuo si sente completamente svuotato, incapace perfino di valutare il risultato del suo fare, fare, fare.

Questa assenza di stimoli, questa apatia mentale prelude ad una ri-salita energetica. Per non cadere nuovamente in preda alla confusione e poi alla *convulsione* ci si deve semplicemente lasciar vivere, fluire con gli eventi che la Vita porge, senza forzare nulla e senza ostinarsi a gestire ciò che è al di fuori delle proprie possibilità.

Semplicità e umiltà

sono le vibrazioni che aiutano ed evitano all'Energia altri *scivoloni*.

Con la semplicità di pensiero e con l'umiltà convinta e non di maniera si aiuta l'Energia a recuperare l'armonia ed a stabilizzare la vibrazione senza *aprire la porta* a disturbi indotti da vibrazioni estranee.

FREQUENZE DELL'ISTINTO

Quando si parla di Istinto energetico si deve essere consapevoli che ci sono *all'interno* di questo varie frequenze, ed è perciò più proprio parlare di Istinti e non semplicemente di Istinto.

Le diverse frequenze sono avvertite dall'essere umano come una sollecitazione a compiere un gesto, un atto, o semplicemente ad emettere un pensiero, che poco o nulla hanno a che fare con la Realtà contingente che si vive.

L'Istinto è sempre presente e si attiva ogniqualvolta l'individuo si trova in procinto di prendere una decisione.

Se l'Energia è costantemente accondiscesa (se cioè l'individuo vive costantemente con armonia, ascoltandosi e analizzandosi con Amore), l'Istinto sarà forte e chiaro, senza *sbavature*, perché avrà la frequenza del divino, che non contiene in sé dubbi o ansie.

Se però l'Energia è succube o condizionata dalla Mente umana, l'Istinto avrà una vibrazione *costretta*, resa impura perché avviluppata da intromissioni di frequenze terrene.

Questo comporta una fatica notevole per poter esprimere la frequenza del divino: è necessario fare prima chiarezza sui dubbi ed allontanare le intromissioni estranee, perché solo così l'Istinto potrà tornare forte e chiaro.

Aderire all'Istinto divino che è in ognuno comporta fatica, perché sovente questo Istinto spinge a comportamenti non consoni alle consuetudini terrene e forza verso decisioni volute dall'Energia per la propria evoluzione.

Abbiamo già detto che l'Energia non sottostà alle regole terrene ma svolge un percorso in armonia con le *regole* cosmiche, che sovente contrastano con quelle terrene.

REGOLE TERRENE E REGOLE COSMICHE

Su questo argomento poco c'è da aggiungere a quanto già scritto nei precedenti capitoli. Per riepilogare diremo che:

nessuna regola ha il Cosmo, tranne una:

AMATI E AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

Questa è l'unica condizione che l'Energia pone alla Mente per *collaborare* con essa.

Se la Mente terrena, nel suo *vagare* fra pensieri costruttivi o inutili, tiene in considerazione l'Amore per se stessi ed il rispetto amoroso verso gli altri, si allea all'Energia e non la contrasta, rendendo quest'ultima libera da intromissioni e in grado di manifestarsi attraverso l'Istinto con chiarezza e determinazione.

Poco altro c'è da aggiungere a questo **Prologo di Terza Lettura.**

Sono state illustrate le metodologie energetiche e si è cercato di rendere semplice e comprensibile il meccanismo energetico.

Ognuno di voi ascoltandosi con Verità e Umiltà si ritroverà in questo percorso e avrà così un'opportunità per meglio capirsi e accettarsi.

La conseguenza dell'accettazione e della comprensione di sé porta all'Amare se stessi con grande consapevolezza, con la certezza di essere parte di un Tutto perfetto e amorevole che a sua volta ci comprende e ci ama.

ORA

Ogni Epoca terrena ha necessità di rivedere e di riaggiornare le leggi cosmiche dal punto di vista della conoscenza. In questa era appena iniziata

ORA

la necessità è ancora più impellente: è necessario spazzare via credi e certezze superate ed inutili.

Le Forze cosmiche **non** mutano mai: è la Terra che modifica il proprio campo magnetico, e questo interagisce con le Forze dominanti il Cosmo tutto.

È chiaro che, mutando il campo magnetico, diverse sono le risposte agli stessi eventi.

È **ORA** necessario capire il funzionamento di queste Forze per poter meglio comprendere ciò che accade al pianeta Terra, inteso come un'entità unica che raggruppa i vari organi: minerali, vegetali, animali, umani.

Tutti questi organi si fondono in un'unica vibrazione, che definisce la frequenza del pianeta Terra.

Ogni organo ha una propria vibrazione ed ogni singolo individuo appartenente a questo organo ha una propria vibrazione che determina, assieme agli altri, la vibrazione complessiva dell'organo stesso.

L'insieme di questi organi, che raggruppano miliardi di miliardi di individui, determina la frequenza energetica della Terra.

Ogni componente del pianeta, a qualunque organo appartenga, risente della frequenza complessiva che interagisce con la propria vibrazione.

CAPIRE

Capire il senso della Vita è semplice se non si entra in considerazioni fasulle e speculative.

La natura è maestra di Vita: tutto ha armonia e cicli perfetti.

Il seme muore e rinasce, l'animale si nutre, si riproduce e muore senza che nulla alteri il flusso della Vita che è in esso.

L'essere umano ha caratteristiche simili al seme e all'animale ed in più ha in sé la *scintilla divina*, che lo rende capace di ragionare e di speculare sui propri eventi.

Limitandosi a ragionare si rimane ancorati alla *base vitale*; speculando ci si inoltra in pensieri più complessi e sovente inutili.

Per abbandonarsi con semplicità al fluire della Vita è necessario capirne il senso profondo e non staccarsi dal contesto in cui si vive: il pianeta Terra.

Sulla Terra la Vita è un susseguirsi di eventi, di cicli che hanno la connotazione del tempo e dello spazio.

Su altri mondi ciò non avviene.

Il tempo e lo spazio sono dimensioni terrene e condizionano il vivere, ma soprattutto limitano la Mente.

Ragionare in termini temporali vuol dire limitare le percezioni e a volte negare ciò che è atemporale.

L'essere evoluto è consapevole di ciò e cerca di vivere la propria esistenza senza lasciarsi condizionare troppo dalla fretta, dalla smania di ottenere risultati ed anche dalla paura del tempo che passa.

Il tempo passa solo nella Mente, nella materia, ma l'Energia è **SENZA TEMPO**.

Difficile concetto questo, che però diviene comprensibile se si prende come unità di misura dell'Energia la frequenza vibratoria.

Noi misuriamo gli eventi attraverso il tempo: "è iniziato", "è adesso", "sarà".

L'Energia misura la vibrazione che l'evento ha prodotto in noi, o meglio con quale vibrazione (intenzione) noi abbiamo sviluppato l'evento.

Se la nostra vibrazione-intenzione rimane la stessa per tutto il perdurare dell'evento, noi non abbiamo smosso minimamente l'Energia.

Porto come esempio l'individuo che non vuole capirsi, che non si impegna per migliorare se stesso; colui che caparbiamente si ostina a non cambiare il proprio modo di vivere, che si rifiuta di far entrare in sé le esperienze che la Vita lo costringe a fare.

Questo individuo sarà e rimarrà com'era: fermo, immobile; non darà nutrimento all'Energia, sarà statico e quindi energeticamente morto anche se vivo corporalmente.

Potrà vivere 80 o 100 anni, ma saranno anni perduti.

“RIPOSO”

È necessità assoluta dell'Energia entrare in uno stato di *riposo*.

Riposo che **non** è quiete, ma solo assoluta armonia vibrazionale.

La quiete energetica è necessaria per dar modo all'Energia di *fissare* le informazioni acquisite, e per fare ciò è necessario non immettere in essa altre informazioni.

Il *riposo* avviene dopo la quiete: l'Energia ha trovato una perfetta armonia e l'essere umano avverte ciò come un susseguirsi di eventi - piccoli o grandi - che si concatenano uno all'altro senza tensione e senza partecipazione mentale dell'individuo: arrivano e basta.

Il *riposo* prepara ad una nuova ondata di informazioni che l'Energia richiede, e quindi all'arrivo di nuovi eventi che impegneranno l'essere umano con la Mente prima e con l'Istinto poi.

ORA

sulla Terra è necessario non rimanere passivi davanti a ciò che accade, perché anche gli eventi non strettamente personali forniscono informazioni e stimoli necessari per l'Energia.

In altre epoche non era così: l'individuo si evolveva o si involgeva solo in relazione al proprio vissuto, solo in base a ciò che gli accadeva personalmente.

Erano pochi gli esseri umani che traevano insegnamento da ciò che avveniva lontano da loro.

ORA

la vibrazione del pianeta Terra è molto accelerata verso la dimensione superiore: tutta la massa terrestre, intesa come corpo fisico del pianeta, è sottoposta ad un'accelerazione violenta, per far sì che la negatività esploda e lasci spazio alla positività, che è alta e compatta.

Ogni singolo essere sta compiendo dentro di sé gli stessi percorsi energetici del pianeta Terra: si sta ripulendo dal negativo per far emergere il positivo.

Mai come **ORA** questo processo di purificazione è attivo e mai come **ORA** ognuno può beneficiare di questa spinta collettiva al positivo.

Vibrazione accelerata vuol dire che lo spazio-tempo si contrae, che ciò che era di *altre dimensioni* diviene patrimonio di tutti.

Molte leggende, molte superstizioni, molte cose oscure saranno svelate e risulteranno... banalmente *normali*.

È perciò importante rimanere in armonia con se stessi, **chiudersi in sé** e non lasciarsi fuorviare da questa esplosione di negatività che è necessaria e benefica per il pianeta tutto.

RI-SVEGLIO

Il ri-svegliarsi energetico è **ORA** molto diffuso e soprattutto molto avvertito.

Ri-svegliarsi è una necessità dell'Energia che è stata per poco o tanto tempo sottoposta a sollecitazioni di portata minore, non coinvolta in maniera attiva e costruttiva.

Quando l'Energia *agisce* in modo blando, senza picchi o forzature, si *indebolisce* ed entra in uno stato di torpore, dove non c'è possibilità di evoluzione verso una frequenza maggiore.

Ri-svegliarsi è naturale e l'individuo avverte questo Ri-sveglio anche a livello emotivo, oltre che fisico.

La parte materiale si comporta in modo accelerato: nuovo vigore, nuova spinta a fare, ad immettere informazioni nuove nella Mente; curiosità per ciò che ci circonda, nuova e puntigliosa attenzione a tutto ciò che si vede e che si incontra nel percorso vitale.

A livello emotivo il Ri-sveglio porta una sorta di *folgorazione*: come da una folgore che illumina il cielo, l'Energia si trova improvvisamente ad essere rischiarata, e questo porta - a livello percettivo - una rinnovata capacità di giudizio, una grande chiarezza sugli scopi della Vita ed una sensibilità maggiore verso gli altri e verso i **veri** bisogni propri ed altrui.

Essere Ri-svegliati ed essere illuminati è condizione essenziale per *entrare* in nuove frequenze energetiche.

ORA

la necessità impellente della Terra è quella di uniformare sempre più aree geografiche al *nuovo*.

Il *nuovo* consiste nel fatto che il campo magnetico terrestre viene sottoposto ad accelerazione e quindi a contrazione delle dimensioni spazio-temporali.

Le aree geografiche non comprendono solo i mondi minerale, vegetale ed animale (i quali sono sottoposti ad accelerazione), ma anche gli individui che abitano queste aree.

Nulla è casuale sulla Terra, e neppure la collocazione geografica degli individui si verifica per *Caso*.

Il mutamento vibrazionale terrestre avviene per zone o aree geografiche, in quanto le Forze cosmiche e quelle terrestri operano in sintonia, e quindi le Forze cosmiche vengono attratte dove le Forze terrestri le richiamano.

Questo meccanismo è complesso per i molteplici fattori interessati ed assolutamente lineare per quel che riguarda il suo svolgimento.

Nulla di ciò che è *naturale* può essere difficile o complicato, perché tutto aderisce ad una programmazione perfetta e preordinata.

Illustriamo **ORA** i vari fattori interessati a questo meccanismo energetico.

“CONTROLLO”

Nel vivere quotidiano l'essere umano si trova sovente a non poter esercitare il *controllo* sulle proprie od altrui vicende.

Questo porta a *stati d'animo* confusi ed agitati.

Solo se l'individuo è pienamente consapevole del proprio appartenere ad un Tutto perfetto e preordinato può accettare con *distacco* ciò che accade al di fuori del proprio *controllo*.

Il voler *controllare* si esercita in diversi modi: attivo e passivo.

Attivo quando ci si impegna per dirigere gli eventi e passivo quando si osservano gli stessi emettendo però giudizi e partecipando emotivamente a ciò che accade.

Nel *controllo* attivo l'Energia è costretta a subire ciò che la Mente invia e non sempre questo è foriero di positività.

L'Energia non può chiudersi e rifiutare l'informazione proveniente dalla Mente, perché la vibrazione del *controllo* annulla la difesa contro la negatività.

L'informazione arriva perciò all'Energia, che ne viene *investita* avendo come unica difesa il disagio e la stanchezza, segnalati all'individuo attraverso un malessere continuo e tenace.

Controllare se stessi è segno di non conoscere ciò che si È.

È necessario analizzarsi con Amore, penetrare in sé con semplicità ed amorevole impegno e...migliorarsi.

Controllarsi è inutile, perché si tratta soltanto di una forzatura.

Se attraverso l'analisi e la comprensione di se stessi si arriva a maturare la consapevolezza di essere una parte del Tutto, a poco serve poi controllare il comportamento, poiché questo avrà stimoli e reazioni provenienti dal Tutto, senza intromissioni dell'Ego umano.

Il Tutto comprende anche l'Ego, il quale però possiede una vibrazione terrena ed è quindi soggetto a disturbi provenienti anche dall'*esterno*, cioè dal campo magnetico non emesso dall'individuo, il quale lo assorbe in quanto la sua Energia non si è ancora evoluta verso la frequenza divina del Tutto.

Questa è una precisazione necessaria per capire la differenza di comportamento all'interno della razza umana, che si manifesta nel diverso modo di agire e reagire davanti allo stesso evento.

Se l'individuo è consapevole di appartenere ad un Tutto, tenderà alla vibrazione del divino che limita le influenze del campo magnetico terrestre; se non ne è consapevole ne sarà investito completamente ed il suo agire e reagire sarà solo su base terrena, con una logica e con un comportamento *poco divini*.

Attraverso il *controllo* attivo si ottiene un *deperimento* energetico e poca consapevolezza del perché gli eventi sono giunti a noi.

Non aver chiaro che l'Energia si *attira* solo ciò che le è necessario porta ad un *ingolfarsi* delle vibrazioni, perché chi non è consapevole pretenderà di vivere e gestire ogni evento con cui viene a contatto, anche se questo riguarda altri individui.

Il perdurare di questo *controllo attira* inevitabilmente il deperimento del corpo fisico, che non riesce più a contrastare l'inutile *bombardamento* proveniente da informazioni estranee.

“RIFUGIARSI”

L'Energia che si *rifugia* in se stessa provoca sovente astrazione dagli impegni terreni, e marcatamente impedisce alla *Mente* umana di relazionarsi ad essa.

Si crea così uno *scollamento* fra ciò che si sente interiormente e ciò che si pensa.

Il segno più avvertibile è quello relativo al senso di *inutilità* verso tutto ciò che ci circonda: una **non** voglia di partecipare agli eventi terreni, una capacità nascosta (ma esercitata) di sminuire tutto quello che la Vita porge.

Non essere *collegati* con il proprio Spirito energetico è però un'illusione, perché è solo aderendo ad esso che si *capisce* il senso di ciò che ci accade.

Quando il *rifugiarsi* ha termine, torna **intatta** la capacità di analizzare se stessi e gli accadimenti che ci riguardano e torna anche la voglia di vivere con consapevolezza.

Non bisogna rifiutare gli *stati d'animo* che ci permeano: bisogna capirli, bisogna analizzarli con Amore senza averne paura.

Il *rifugiarsi* energetico può *fare paura* perché l'individuo che è in questa fase subisce forme di pensiero e spinte non consuete, e può scambiare l'assenza di emozioni e di partecipazione alle vicende della Vita con un esaurimento o depauperamento delle proprie capacità terrene di analisi e sintesi.

Così non è, poiché una volta esaurito il *rifugiarsi*, tutto torna ad essere *normale*, con l'aggiunta di una rinnovata capacità critica verso se stessi e verso gli eventi che la Vita ci porge.

Non si deve **mai** rifiutare ciò che ci accade, ribadisco: **si deve accettarlo e comprenderlo**.

ORA

il *rifugiarsi* è sommamente diffuso sul pianeta Terra: sempre più persone ne sono investite e sempre in modo totale e perentorio.

Qui si deve distinguere fra ciò che è utile all'Energia perché positivo, e ciò che crea danno in quanto negativo.

La stessa *astrazione* dagli eventi ha diverse vibrazioni e può essere gestita con varie intenzioni: chi aderisce a se stesso con Verità e umiltà si troverà a vivere il *rifugiarsi* solo come momento di

riflessione, come occasione per *fare il punto* su di sé, e ciò sarà agevolato dall'assenza quasi totale di stimoli mentali, per cui ci si lascerà andare solo alle *sensazioni* e queste (essendo blande perché l'Energia è in fase di *rifugio*) non *aggrederanno* l'individuo, ma lo spingeranno lievemente verso una comprensione di sé ed una maggiore consapevolezza, senza forzare nulla e senza *scuotere* i comportamenti.

Viceversa, se tutto ciò è vissuto in maniera negativa, l'essere umano lotterà contro questa presunta apatia e, per tirarsene fuori (soprattutto agli occhi degli altri), inventerà alibi sciocchi e pretestuosi come un esaurimento fisico e mentale.

ORA

questo secondo modo di agire è molto diffuso, proprio perché molto frequente è il *Rifugiarsi*.

I tempi attuali (o meglio le vibrazioni attuali) spingono ognuno a fare chiarezza dentro di sé, e somma cura devono avere gli individui per non cadere nelle trappole del negativo che lotta e si dibatte per non soccombere.

“PERICOLI”

I *pericoli* che l'Energia può trovare sul suo percorso sono di diverso tipo.

Per *pericolo* s'intende ciò che può far perdere l'armonia e l'equilibrio all'Energia.

Badate bene che l'armonia e l'equilibrio energetico **non** sempre corrispondono a modi di vivere giudicati equilibrati dalla logica terrena.

A volte *pazzi* o devianti mentali sono perfettamente in armonia con la loro Energia.

Incappare in un *pericolo* è naturale, perché per tutta la durata del vivere terreno l'Energia si trova *costretta* a fare scelte di Vita e di pensiero proprio in virtù del libero arbitrio che richiede una decisione o un'altra.

La *Scelta* diviene così fonte di apertura verso forze contrastanti, negative o positive.

Ricordatevi sempre che il positivo o negativo energetico non è valutato sulla base della logica terrena, ma solo in base alla risposta che viene data dall'individuo alla propria spinta energetica.

ORA

ai *pericoli naturali* (quelli cioè insiti nella *Scelta*) si aggiunge anche quello della contrazione energetica terrena, cioè del campo magnetico terrestre.

Questo *pericolo* è diffuso in ogni dove ed investe ogni Energia che abita il pianeta Terra.

La contrazione avvicina le dimensioni terrene dello spazio-tempo e provoca già di per sé un'accelerazione del meccanismo di causa-effetto.

La *Scelta* effettuata in queste condizioni energetiche è una *scelta imposta*, ultimativa.

Non c'è possibilità di ripensamento: alla decisione corrisponde subitaneamente il risultato, e arduo diviene il modificarlo quando questo è negativo.

Vi ricordo che i risultati delle vostre azioni sono ottenuti in base alle intenzioni con cui avete sviluppato l'evento e che **sempre** questo viene permesso dalla Forza superiore per farvi avanzare nella conoscenza e consapevolezza di voi stessi.

ORA

l'atteggiamento giusto da tenere per evitare i *pericoli* è solo uno: uscire dal *rifugiarsi* istintivo ed entrare nel *rifugiarsi* selettivo e consapevole.

Questo può avvenire quando, dopo la chiusura in sé, si cerca di partecipare attivamente ad ogni stimolo che viene offerto dalla Mente, ma... senza dare alla Mente la funzione di Guida del nostro essere.

Spiego praticamente questo meccanismo.

Ad uno stimolo *esterno*, dato da altri, l'essere umano ha la possibilità di reagire con partecipazione oppure negazione dello stimolo stesso.

Selezionare a quali stimoli è giusto aderire e quali devono essere ignorati è compito dell'Istinto energetico.

Quando una notizia o una provocazione vi irrita ed avvertite in voi un senso di sazietà, di fastidio, di rifiuto verso ciò che vi viene offerto, è segno che la vibrazione con cui la notizia o l'informazione è stata data è nociva per la vostra Energia, ed allora è necessario ignorarla.

Se viceversa sentite la necessità di approfondire e di fare vostro lo stimolo ricevuto, per esempio partecipandolo ad altri, allora è il segno che state inviando informazioni positive all'Energia.

ORA

c'è una *congiura* di stimoli negativi, e questo avviene perché difficilmente si mettono in evidenza le cause degli eventi, e se ne enfatizzano invece soltanto gli effetti.

La Mente cade in queste trappole e dibatte, parla, si confronta, giudica, ma **solo** ed esclusivamente sugli effetti.

L'individuo in fase di evoluzione sente un fastidio, una falsità, una malafede in questo modo di gestire la Realtà ed istintivamente se ne difende, evitando così il *pericolo*.

“INGANNI”

Ogni volta che l'Energia si trova a sollecitare vibrazioni ed a stimolare risposte, c'è il rischio dell'Inganno energetico.

Per *Inganno* s'intende l'apporto di una vibrazione non richiesta e - peggio ancora - non aderente alla positività necessaria per *nutrire* l'Energia.

Nella matrice energetica (che è la componente-base di ogni essere vivente terreno) si trovano tutte le informazioni che **devono** essere attivate dall'essere vivente, sia esso minerale o vegetale, animale o umano.

Queste *informazioni* inserite nella matrice sono statiche, cioè non attivate, o più precisamente attivate solo su base istintuale e non di consapevolezza.

Per passare da una frequenza all'altra si devono dare risposte positive alle richieste dell'Energia.

Nei mondi minerale, vegetale e in quasi tutto il mondo animale la consapevolezza non è richiesta: è sufficiente vivere aderendo agli stimoli istintuali.

Nell'essere umano è invece prioritario il passaggio alla consapevolezza.

Ti porto un esempio per farti meglio comprendere il meccanismo.

L'individuo che nasce *naturalmente* avaro dovrà rendersi consapevole di questo ed arrivare alla *parsimonia*, che è la parte positiva dell'avarizia.

Per ottenere questo passaggio è necessario che le informazioni date all'Energia in risposta alle specifiche richieste siano prive di *Inganni*.

L'*inganno* si ha quando l'intenzione con cui si espleta un ragionamento, un atto, un evento non è in sintonia con l'agire dell'individuo.

Esempio: l'avarò, spinto dall'Energia ad arrivare alla vibrazione della *Parsimonia*, può essere indotto a compiere gesti di generosità, ma sovente questa spinta viene accettata ed attuata con intenzioni non limpide e non *generose*:

- si dà per riavere;
- si dona per compiacere l'altro;
- si aiuta per creare dipendenza;
- ci si presta ad aiutare per essere considerati buoni e altruisti.

Queste intenzioni vanificano gli atti compiuti e producono *Inganno* energetico.

La vibrazione emessa viene *rifiutata* dall'Energia, che non può servirsi di informazioni fasulle; ma nel fare questo si crea un *vuoto*, perché ad una precisa richiesta non è seguita una risposta idonea.

ORA

gli *Inganni* non sono limitati alle intenzioni, ma si realizzano anche attraverso i pensieri e i giudizi non strettamente pertinenti al proprio vissuto.

L'individuo **ORA** deve emettere positività, cioè risposte idonee ad ogni minima richiesta energetica. Anche il giudicare eventi al di fuori del proprio personale ambito di vita rappresenta una risposta che l'Energia pretende, perché **ORA** non c'è più la possibilità di collocarsi in frequenze neutre, ma è necessario scegliere fra il positivo ed il negativo.

Questa però non è una scelta, ma un'imposizione netta: o positivo o negativo.

Gli *Inganni* sono *violenti* in questa fase della Vita terrena, perché non è più data la possibilità di rimediare.

Con questo non condanno certo al Fuoco eterno l'Energia, la quale - anche se negativa - avrà la possibilità di *riprendersi* in altri cicli vitali e solo se totalmente negativa (evento molto raro) si dissolverà.

Comunque per non emettere *Inganni* si deve controllare con minuziosa attenzione il nostro modo di pensare ed agire, consapevoli che lo sforzo attuato per migliorarci non è vano, ma necessario e benedetto da Dio Onnipotente.

ORA

una trattazione particolare meritano i tempi attuali.

Questi primi anni del 2000 sono segnati da passaggi vibrazionali molto intensi ed accelerati: tutto diviene caotico...ma ordinato.

Il caos vibrazionale porta ad un *aggiustamento*, o meglio ad un *assestamento* energetico su frequenze inusuali per il pianeta Terra.

Mai come **ORA** tutte le vibrazioni sono in armonia fra loro: si chiamano, si cercano, si *alleano*, si impegnano per far sì che la frequenza risultante da tutte queste varie vibrazioni sia depauperata dalla negatività attiva e possa finalmente stabilizzarsi su di una positività radicata, stabile, non insidiata da *schizzi* negativi.

Il poter raggiungere questo obiettivo è l'unica possibilità data alla Terra per far sì che, dopo infinite ere di accentuata negatività, torni in armonia con il Cosmo tutto e possa vibrare su frequenze elevate ed *intrise* di divino.

Il divino è una vibrazione armonica, senza intromissione di negatività attiva.

Vibrare in armonia con il divino dà la consapevolezza del perché si vive e soprattutto *ripara* l'individuo dalle intemperie negative che stanno scuotendo il pianeta Terra.

Chi è consapevole di se stesso, chi vive ed opera con assoluta fedeltà al proprio istinto non può essere attirato dai vortici negativi che stanno *accerchiando* il Pianeta.

VORTICI

I vortici energetici sono una componente-base del percorso energetico, che non può essere lineare ma deve sottostare a tutti gli impulsi subiti dall'Energia, la quale non può rifiutarli ma solamente accoglierli.

Le informazioni *arrivano* sotto forma di vibrazioni e non sempre sono *decodificabili* con chiarezza dall'Energia: sovente sono intrise di confuse intenzioni ed altre volte sono il frutto di stati d'animo alterati, sia in positivo che in negativo.

Non può l'Energia immettere in sé le *informazioni* spurie, ma è necessaria prima una *depurazione*, che si verifica attraverso i vortici.

I vortici energetici non sono altro che *buchi neri* dove le *informazioni* vengono attratte e sottoposte a *pulitura*.

Il compito del vortice è quello di eliminare la massa negativa contenuta nell'*informazione* o vibrazione, per far sì che l'esito finale di questa *immissione* energetica sia composto solamente da una positività attiva e da una negatività silente, non attivata.

Il meccanismo è complesso perché scindere il positivo, amplificarlo ed eliminare il negativo per renderlo statico comporta una partecipazione totale di tutta la massa energetica.

Nulla viene salvaguardato da questo evento: tutta l'Energia è interessata e solo le vibrazioni assolutamente positive (dove cioè il negativo è statico) rimangono escluse dal vortice.

ORA

questi vortici sono attivissimi, sia a livello personale di ogni individuo, sia a livello planetario, ed investono interi settori della Terra, sia sul piano fisico che su quello propriamente energetico.

A livello fisico il vortice si manifesta con eventi climatici o accidentali di grande portata per le loro conseguenze pratiche ma anche per gli individui interessati.

A livello energetico esso *scuote* modi di pensare, di agire, di vivere e di governare e *spinge* l'umanità verso la consapevolezza di sé.

I "CONTRACCOLPI" ENERGETICI

L'Energia che viene sottoposta a vibrazioni non pertinenti, che subisce uno *scollamento* fra richiesta e risposta, è soggetta a lungo andare a dei *contraccolpi*.

Per *contraccolpo* s'intende la fuoriuscita di vibrazioni negative che avviene dopo ripetuti *avvertimenti* energetici.

Spiego.

Quando l'Energia, conscia di dover ottenere vibrazioni positive per consolidare una vibrazione neutra, si attiva e manda all'attenzione dell'individuo segnali chiari attraverso l'Istinto, si attende in risposta vibrazioni idonee e non neutre o peggio ancora negative.

Sarebbe facile ottenere risposte positive se la Mente non interferisse e se l'individuo ascoltasse solo ed esclusivamente se stesso, ma purtroppo questo avviene raramente.

Il compito del *contraccolpo* è quello di riportare al posto primitivo la vibrazione che si era attivata per progredire e che non ha potuto farlo per carenza di risposte adeguate.

Il *contraccolpo* è un *gong*, una percussione che elimina la spinta evolutiva emessa dalla vibrazione. La vibrazione investita dal *contraccolpo* si assesta nuovamente nella posizione precedente (quella che *occupava* quando ha iniziato la spinta evolutiva).

Ri-collocandosi nella posizione che aveva abbandonato, provoca un *movimento* in tutte le altre vibrazioni e questo porta ad una *perturbazione* dell'Energia tutta.

L'Energia però non si *rassegna* a non avere risposte adeguate e *insiste* inviando nuove sollecitazioni alla vibrazione che **deve** evolversi.

Questi segnali di sollecitazione saranno via via più forti e più perentori, fino a che non si avranno risposte solamente positive.

Pericoloso è il non capire o il non voler fare propri questi segnali indispensabili per l'evoluzione.

Pericoloso e dannoso per l'Energia tutta, che si trova privata della propria armonia e della capacità di progredire senza ostacoli, in modo lineare, coerente e continuativo.

ORA

in questa fase della vita terrena i *contraccolpi* sono numerosissimi e, per la prima volta da quando esiste la Terra, multipli.

Nelle ere precedenti i segnali inviati dall'Energia per la progressione riguardavano una vibrazione alla volta, ad esempio quella relativa alla pigrizia, o alla gelosia, o alla generosità, o all'impegno, ecc. ecc.

ORA

più vibrazioni si attivano contemporaneamente ed **esigono** attenzione e risposte chiare e pronte. Questo accade per effetto della contrazione spazio-temporale che **esige** velocità nell'assestamento energetico.

L'Energia si può considerare assestata quando tutte le richieste sono soddisfatte in modo positivo e l'individuo vive con armonia e consapevolezza **tutti** gli eventi della Vita.

“SCHEGGE”

Essere *investiti* da *schegge* energetiche porta a vivere gli eventi che la Vita ci porge in maniera discontinua e affannosa.

La *scheggia* energetica è una vibrazione che non trova collocazione all'interno dell'Energia, perché la Mente dell'individuo ne impedisce il *radicamento*.

Questa situazione crea uno stato d'animo perennemente agitato: l'essere umano non trova pace in nessun posto, non sta bene con se stesso né con gli altri, è alla continua ricerca di *qualcosa*.

Tale ricerca lo porta a non aderire alla Realtà, ma a crearsene una fittizia dove impera solo la Fantasia.

Questo meccanismo si verifica proprio allo scopo di non far *radicare* la vibrazione, che però è necessaria e viene richiesta dall'Energia.

Il perché si attui questo rifiuto della Realtà è semplice: l'individuo non accetta se stesso e ciò che la Vita lo chiama ad esprimere.

Sovente la Realtà non piace o perché portatrice di dolori o perché negatrice di favori.

È soprattutto quando la Realtà - su spinta dell'Energia - chiama all'impegno che la Fantasia si attiva in modo massiccio; questo perché l'impegno spinge ad una presa di posizione che parte (o dovrebbe partire) da una consapevolezza di sé.

È proprio questa conoscenza e consapevolezza di se stessi che spaventa gli esseri umani, che preferiscono *percepirsi* in modo *fantasioso* (creando cioè un'immagine di sé non reale), aderente a ciò che la società indica come modello o conformandosi alle aspettative ed ai tornaconti che la Mente sollecita.

L'Energia non accetta questo meccanismo e non *rimuove* la Realtà per sostituirla con la Fantasia dell'individuo, ma continua a sollecitare la vibrazione che necessita di evoluzione; questa, non trovando accoglienza, vaga e colpisce come una *scheggia*.

ORA

le *schegge* sono in fase di *rimozione*, perché i tempi sono accelerati e la completezza energetica diviene una necessità impellente.

Per *rimozione* s'intende il fatto che la carica energetica inserita nella vibrazione viene *rimossa* e resa silente, in modo tale da non poter più inviare segnali all'individuo.

Il risultato di questo processo è *catastrofico* per chi lo subisce, perché egli si trova improvvisamente senza indicazioni istintuali e piomba in una zona buia, dove solo la Mente impera e dove ogni *aggancio* con la propria Energia è reso faticoso proprio in virtù di quella vibrazione *scheggiata* che crea disarmonia e perturba l'Energia tutta.

Si spiegano così il moltiplicarsi di casi d'ansia, di panico, di confusione, fino ad arrivare ai suicidi.

ELETTI

Gli individui la cui Energia arriva a vibrare con continuità alla frequenza del divino possono essere definiti Eletti.

Essere Eletto non comporta connotazioni particolari, né particolari privilegi: semplicemente, chi è Eletto riesce a capire il senso della Vita e riesce a non staccarsi dalla vibrazione divina.

Vivere sulla Terra è faticoso per l'Energia, la quale è costantemente sollecitata ad innalzare il proprio livello vibrazionale fino a raggiungere il **suo** massimo possibile.

Ogni Energia ha una propria caratteristica e non può espandersi o contrarsi se non rispettando queste caratteristiche *personali*.

È solo illusione il pensare che i traguardi che un essere raggiunge possano essere **sicuramente** raggiunti da altri. Così non è: solo le Energie aventi caratteristiche simili possono arrivare agli stessi risultati.

L'Eletto non confonde e non separa il proprio comportamento *pratico* da quello *spirituale*: sa in modo certo ed istintivo che è solo l'unione del *pratico* e dello *spirituale* che può far vibrare l'Energia in modo ottimale.

Vivere ogni attimo della Vita con intenzione pura e con la volontà di esprimere il meglio di sé conduce l'Eletto ad una comunione costante con il divino insito *in* lui, e questo permette all'Energia di non essere soffocata dalle pastoie e dalle regole frenanti della società attuale.

L'Eletto ha solo un dovere nella Vita: essere se stesso, senza schemi e senza ruoli; aderire al proprio Istinto e non lasciarsi sovrastare da modi di vivere che non sente propri.

ORA

l'Eletto **deve** raggiungere il *riparo* energetico.

Per *riparo* s'intende una vibrazione che l'Energia **si** procura per schermarsi e proteggersi da vibrazioni nocive e debilitanti.

Il *riparo* si trova solo e soltanto *chiudendo* la Mente e aderendo esclusivamente al proprio Istinto.

È urgente **ora** non procrastinare i *conti* con se stessi, ma è necessario chiudere tutti i *sospesi* che ancora ingombrano la via energetica.

I *sospesi* sono le vibrazioni neutre: quelle prese di posizione ambigue, quei modi di interpretare gli eventi che risentono dei condizionamenti della società.

ORA

la chiarezza e la limpidezza del pensiero sono atti dovuti nei confronti della propria Energia, che chiede di esprimersi senza filtri e senza tentennamenti.

.

ORA

la Terra assisterà ad un fiorire di concetti positivi: sempre più persone vorranno capire il **vero** senso della Vita e, con grande stupore degli esseri inferiori, una gran massa di soggetti definiti utopisti invaderà **ogni settore dell'attuale società**.

ORA

si stanno *tirando le fila* per arrivare ad un mondo migliore.

II "RIPARO" ENERGETICO

Chiarisco meglio il concetto di *riparo* riferito all'Energia.

Il ri-pararsi energetico avviene ogniqualvolta una vibrazione neutra o molesta tenta di *infiltrarsi* nell'Energia per esservi accolta.

L'Energia in fase evolutiva finale (quando ha cioè raggiunto la vibrazione del divino) può essere *tentata* di prestare attenzione a queste vibrazioni, ma solo ed esclusivamente per estrometterle da sé. Ecco che, per evitare tutto ciò, l'Energia si premunisce ed attiva la vibrazione del *riparo*.

Questa vibrazione non permette alle altre vibrazioni nocive di interferire con la frequenza raggiunta (quella del divino).

È così salvaguardata l'aderenza dell'Eletto alla frequenza divina.

L'Eletto avverte tutto ciò in maniera netta e quindi aderirà a se stesso senza ambiguità e senza tentennamenti, assecondando il proprio Istinto che gli **imporrà** di non emettere giudizi su eventi o esseri umani, ma solo di *visionarli* ed accettarli.

Prendere le distanze da dibattiti, da gruppi costituiti, non volersi impegnare per far cambiare idea agli altri, vivere in modo autonomo e personale ogni aspetto della Vita.. non è *qualunquismo* o disinteresse sociale: è semplicemente lasciare spazio al *riparo* energetico.

L'Eletto valuta e non giudica, non si confronta su temi e argomenti di ordine morale e sociale: **sa** e basta.

Su tutta la Terra gli Eletti vibrano *nella* stessa scia energetica e vivono rispettando gli stessi principi *morali*.

Non c'è distinzione fra Eletti atei, cristiani, buddisti, mussulmani, induisti, ecc.

Non è l'appartenere ad una *schiera* che induce l'Eletto a far propri certi principi, ma è la vibrazione del divino che **impone** pensieri e comportamenti uguali per tutti.

Possono cambiare i riti, le formule, le consuetudini, ma il fondamento sarà uguale per tutti:

AMATI

E AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

La vibrazione del divino si avvantaggia dell'attivazione della vibrazione del *riparo* perché quest'ultima filtra tutte le informazioni neutre o nocive e permette così all'Energia di *espandersi* senza nebulosità.

L'ESPANSIONE ENERGETICA DELL'ELETTO

Quando l'Energia dell'Eletto è *compressa* (quando cioè il suo nucleo energetico è *sigillato*) si ha un'espansione.

Per espansione s'intende la fuoriuscita di vibrazioni potenti e *perfette* le quali irradiano il campo magnetico che staziona accanto e lontano dall'Eletto.

È il caso di persone che emanano benevolenza e serenità.

Quando parliamo di espansione dell'Energia non dobbiamo dimenticarci che queste emanazioni non sono soggette a vincoli spazio-temporali, ma possono espandersi in ogni dove.

Eletti consapevoli di esserlo si adoperano con impegno e continuità per aiutare individui anche molto lontani da loro.

Il pensiero, l'intenzione sono forme di *comunicazione* che trascendono le leggi fisiche della Terra e perciò possono *espandersi* in ogni dove e raggiungere tutti i luoghi e gli individui.

ORA

l'espansione energetica degli Eletti è facilitata proprio dalla contrazione spazio-temporale in atto sul pianeta Terra.

ORA

non ci sono *barriere* che possono ostacolare questa espansione, perché gli **ELETTI DI TUTTO IL PIANETA VIBRANO ALLA STESSA FREQUENZA** e l'unione massiccia di queste vibrazioni emesse forma una *gabbia* attorno alla Terra, che attira Forze divine distribuite poi su tutto il pianeta. Sono Forze positive, sono Forze trainanti, sono Forze atte a far sì che il negativo non abbia più alimento alcuno ma si dibatta e si esaurisca con la carica che attualmente ha.

Questo significa che l'individuo che ha connotazioni negative, che vive negando la logica cosmica, si trova **ORA** a non ricevere più aiuti *cosmici*, a non beneficiare più di alternative possibili: o agisce in modo positivo o rimane ancorato al negativo.

Questo avviene perché non è più possibile procrastinare il mutamento vibrazionale della Terra, la quale **DEVE** allinearsi ad una nuova frequenza positiva.

Questa non è una previsione: è semplicemente una Realtà che viene data affinché l'essere umano sia consapevole della grande opportunità che sta vivendo: poter scegliere fra positivo e negativo, poter e dover fare questa *Scelta* e - nel farla - manifestare se stesso senza sovrastrutture o inganni.

PENSIERO

Il pensiero che spazia attraverso **il tempo e supera le distanze** non è altro che una *forma* vibrazionale resa percettibile e fruibile dalla grande lungimiranza della Forza Creatrice.

Pensare equivale ad immettere *parte di sé* nel Cosmo, per far sì che questa particella di noi acquisti *sostanza* e venga inglobata in campi vibratorii di diverse categorie.

Il pensiero non è mai *concreto*: è il *tema* del pensiero che può riguardare fatti reali e concreti, ma l'*essenza*, l'*evento*-pensiero è sempre immateriale.

È vero che il *pensare* eccita parti dell'organo umano (il cervello), ma è altresì vero che queste non sarebbero attivate se non ci fosse il pensiero.

Dibattere se nasce prima la componente chimico-fisica o prima quella intellettuale-cosmica è un nonsenso, perché l'individuo non è *scisso*: è un corpo armonico e perfetto, è una sintesi ed una Realtà finita e indefinita,

È UNO E SOLO UNO.

Anche chi non lascia spazio alla parte più *spirituale* del suo essere è comunque partecipe di questa unità.

L'individuo che non ha consapevolezza di essere parte di un Tutto ha in sé le stesse peculiarità dell'essere che vive se stesso con la consapevole certezza di appartenere al Tutto.

Definire i sentimenti come eventi esclusivamente chimici significa sottovalutare la componente vibrazionale che è patrimonio di ogni essere umano.

Le emozioni, i sentimenti attivano sostanze chimiche, ma prima di queste essi attivano le risposte che l'Energia chiede.

Questo è il meccanismo:

l'Energia attiva sul percorso terreno dell'individuo ogni tipo di stimoli e di eventi:

nulla, proprio nulla è casuale.

Gli stimoli e gli eventi sono *suscitati* dall'Energia in due modi:

1. autonomo (ignorando ogni aspettativa o sollecitazione della Mente);
2. di riflesso (allorché la Mente ha *ingolfato* l'essere umano, il quale si proietta in pensieri e desideri voluti e perseguiti solo in base ad una logica terrena).

Nel primo caso l'Energia porta l'individuo su percorsi *già* stabiliti, *già* programmati, insiti nel fiume della Vita che appartiene a ciascun essere (vi ricordo che la Vita terrena viene scelta dall'Energia proprio in base alle caratteristiche del fiume della Vita).

Gli eventi suscitati dall'energia possono manifestarsi sotto forma di fatti concreti, incontri, sorprese, accadimenti non previsti e non ipotizzati dalla Mente dell'individuo; oppure con fortissime sollecitazioni istintuali, che possono disorientare il pensiero perché non logiche o non pertinenti rispetto ad una visione logica e pertinente dell'evento, in quanto vissuta solo in base alla vibrazione terrena.

Quando questo meccanismo è in atto, niente dà certezza e sicurezza all'individuo finché la sua accettazione degli eventi ed il suo seguire solo l'Istinto non siano totali.

La parte chimica interessata e coinvolta da questo meccanismo è attivissima, perché non *turbata* da pensieri preesistenti e quindi non *contaminata* da accumuli chimici.

Con questo meccanismo in atto, l'individuo può essere frastornato dal punto di vista dell'*umore*, ma non in modo pericoloso: non avrà la certezza del suo agire pratico, ma la consapevolezza di essere aderente a se stesso, e quindi la calma e la serenità che ne conseguono.

Nel secondo caso il meccanismo è diverso, perché la Mente che ha suscitato il pensiero vuole soddisfazione e soprattutto vuole *condurre* il gioco, vuole controllare ogni passaggio dell'evento e condizionarne il risultato.

In questo caso non sempre si è sereni, molte volte non c'è possibilità di ottenere ciò che si era pensato e perseguito concretamente, ed è così che le vibrazioni mentali e quelle istintuali si *torcono* su se stesse creando un *ammasso vibrazionale* fagocitante per l'Energia tutta.

Non è solo la vibrazione inerente a quel pensiero o progetto ad essere interessata, ma la totalità dell'Energia che deve difendersi da questo *ammasso*.

L'individuo avverte un disagio marcato ed un'instabilità umorale continua e destabilizzante.

L'Energia così compromessa si dibatte per ottenere vibrazioni di sostegno e annullare quelle nocive e, nel fare questo, deve necessariamente mettere un freno alla Mente per impedire l'arrivo di altre *informazioni* distorte.

Il mezzo più rapido e più sicuro è quello di *entrare in confusione*, lasciando le vibrazioni libere di esprimersi senza filtrarle e senza porvi freno.

L'Energia non controlla: si ritira e lascia il campo libero alle vibrazioni che la pervadono, che a loro volta autonomamente si *cercano*, si *scontrano*, si *elidono* nel tentativo di riportare armonia.

Il risultato è il panico, la paura, un senso di soffocamento marcato e continuato.

Chi si trova in questa condizione vibrazionale ha un'unica strada da percorrere per uscire in maniera veloce e definitiva dall'*ammasso* creato: quella dell'umiltà profonda e sentita.

Solo *facendosi piccoli*, evitando di pensare, chiudendosi in se stessi, e soprattutto chiedendo aiuto a Dio Onnipotente, si può *sbrogliare* l'*ammasso* e ritrovare armonia.

Mai questi *ammassi* sono duraturi: il loro scopo è di segnalare l'*ingolfamento* dei pensieri, delle aspettative, del volere concreto e determinato.

Capire che solo l'Energia, attraverso l'Istinto, deve guidare i pensieri, porta alla risoluzione del disagio.

È importante non assecondare la Mente, ma rimettersi sempre e solo a disposizione del proprio Istinto, che sa quale è la via più consona e facile per la nostra evoluzione energetica.

LE “ENTRATE” E LE “USCITE” ENERGETICHE

L'Energia non ha tempo né spazio: è assolutamente atemporale e non localizzabile.

Parlare di singola energia è puramente convenzionale: è un modo improprio di esprimere un concetto ben più complesso e di difficile divulgazione.

Definire un individuo come un'Energia in realtà è fuorviante, perché il singolo è parte assoluta del Tutto e quindi È il Tutto.

La differenza che esiste fra un singolo individuo ed un altro è data solamente dalla frequenza energetica che il singolo esprime.

Come può una singola parte essere diversa dal Tutto che la contiene?

È semplice e complesso allo stesso tempo: trattandosi di energia e quindi di *qualcosa* che ha *ovunque* le stesse caratteristiche, si può pensare ad una nota armonica che viene suonata con strumenti diversi ma sempre con la stessa intonazione.

Cercate di visualizzare una particella energetica come un *punto luminoso* assolutamente incorporeo.

Questo *punto* è immerso in un mare di *punti* che costituiscono la Luce.

Questo *punto* è costantemente attraversato da Energia: la riceve e la emette; la elabora però autonomamente, ed è questa elaborazione che differenzia una singola parte dall'altra.

Per elaborare le informazioni che *entrano* nel campo energetico della singola Energia è necessaria la Consapevolezza.

Le informazioni si attivano, si rendono *gestibili* e, attraverso la Consapevolezza del singolo, vengono elaborate e... ri-escono.

Il *punto* di Luce viene costantemente attraversato da informazioni/vibrazioni; queste si allineano in frequenze vibrazionali e rendono il *punto* più o meno luminoso.

È questa la differenza fra un *punto* e l'altro: la diversa frequenza dell'Energia che lo *attraversa*.

Nulla, assolutamente nulla è statico: tutto è in perenne divenire.

Questo concetto è naturale, ma *astruso* se non si fa **sempre** riferimento alla non localizzazione dell'Energia.

Dire che nulla è uguale *a prima* implica comunque una affermazione temporale e dire che qualcosa è mutato significa dare al tempo una valenza energetica. Così non è.

L'individuo sente, avverte il tempo che passa, è consapevole di crescere, di invecchiare, così come ogni altra cosa che è sulla Terra, ma... l'Energia che lo attraversa non cresce in quantità, non invecchia, non si sposta, in altre parole non muta nella *forma*, ma solo nella frequenza.

Stesso *luogo*, stesso *tempo*, ma diversa vibrazione armonica.

L'equilibrio necessario per non *frastornare* l'Energia e vivere così in modo sereno e consapevole si trova proprio nell'armonia fra *entrate ed uscite* energetiche.

Ogni informazione che *penetra* nel *punto* luminoso deve essere gestita con consapevole attenzione e fatta fluire con altrettanta consapevole cura.

L'individuo **deve ORA** essere consapevole che ogni evento o incontro che attraversa la sua Vita ha necessità di essere gestito con illuminata attenzione: non più valutare i fatti, ma le vibrazioni che portano con sé; non più ostinazione per capire l'altro, ma sola puntigliosa concentrazione per capire se stesso.

ORA

è necessario analizzare sempre le emozioni/vibrazioni e dare all'evento concreto, al risultato raggiunto o mancato, una valutazione energetica e non pratica.

ORA

tutti dobbiamo tendere a *consolidare* la parte positiva del Tutto e, per fare ciò, è necessario *sorvolare* sul concreto per privilegiare e **finalmente capire** l'apporto energetico che il *pratico*, il *concreto* (in altri termini la terrenità) portano con sé.

RIFIUTO

Rifiutare ciò che non è sentito intimamente, ciò che è estraneo al sentire e percepire armonico è salutare e...inevitabile per l'Energia matura e quindi consapevole.

Ri-fiutare è *naturale*, è insito nel meccanismo energetico *da sempre*.

L'Energia, frammento vibratorio del divino, non può e non deve fermarsi alla superficie del *sentire umano*, ma deve sempre agire affinché ogni emozione e sentimento sia capito e decifrato con verità.

Agire senza questa consapevolezza reca danno all'Energia, perché non viene coinvolta la parte più reale e sensibile del Sé umano.

Quando il rifiuto è così marcato da rasentare l'ottusità, quando l'individuo si adopera per far trionfare la parte più meschina di sé, quando lascia tenacemente silente la spinta energetica che vuole suscitare consapevolezza:

**è solo, estremamente solo, è preda del suo pensare,
del suo agire terreno e non ha il conforto del divino.**

Mai come in questi tempi burrascosi le paure e le ansie si impadroniscono di chi è sordo ai richiami energetici.

ORA

La consapevolezza di sé deve essere l'obiettivo primario per ogni essere che vuole Essere. Avanzare sereni sulla via divina porta a semplificarsi la Vita, conduce a visioni degli eventi diverse dalla sola percezione terrena e spiana la strada al raggiungimento dell'equilibrio energetico.

PACE

Solo riuscendo a capire in modo corretto il termine PACE si può entrare nella giusta frequenza e far vibrare la propria Energia in modo armonico.

PACE è sinonimo di calma, quiete e - per l'Energia - di Armonia.

La vibrazione della PACE porta equilibrio in tutte le altre vibrazioni: le potenzia e le rende armoniche.

Essere in pace comporta uno stato d'animo riflessivo, concretamente positivo e soprattutto reca calma e fiducia in sé e negli altri.

Non si può pretendere la Pace al di fuori di sé, se prima non si è radicata nel profondo del proprio Essere questa certezza:

IO SONO IN PACE
IO SONO LA PACE

Solo così il meccanismo diviene perfetto ed attuabile: moltitudini di esseri *in Pace* che chiedono a gran voce la Pace per tutti, ma... quale essere consapevole delle leggi energetiche oserebbe chiedere la Pace per altri, avendo capito che non dall'esterno, ma solo dall'interno di se stessi può scaturire questa vibrazione?

Chi si sente in Pace, chi ha raggiunto la Consapevolezza di ciò che significa la Pace **deve** chiudersi in sé, analizzarsi, controllare con scrupolo e continuità il proprio comportamento, per far sì che non ci siano MAI note disarmoniche, contrasti, conflitti o addirittura rancori.

Ogni individuo che riesce a mantenersi in Pace, chiunque raggiunga una perfetta Armonia del proprio sentire, contribuirà alla Pace mondiale; anche se non manifesta, anche se non si esibisce: sarà sufficiente per lui non deviare dalla Pace interiore.

La raccomandazione che **ORA** deve arrivare a chi vuole migliorare se stesso è solo una:

**CAPIRSI
ACCETTARSI
AMARSI**

è l'unico modo per essere naturalmente... in Pace.

Sforzatevi di raggiungere questa Pace interiore: autentica, vera, non disturbata da preconcetti o da false credenze e aspettative e sappiate riconoscere negli altri gli stessi aneliti, le stesse tensioni vostre, cercando di dividerle. Ma solo quando

VOI SARETE VERAMENTE IN PACE.

“SCELTA”

Quando l'Energia vuole *ribaltare* una vibrazione, rendendola positiva, disattivando la carica negativa, induce nell'essere umano una spinta a *scegliere*.

Per *Scelta* si intende una correlazione stretta e vincolante fra ciò che è la necessità energetica e, a volte, il suo contrario: il tornaconto terreno.

Non capire questo meccanismo porta a teorizzare malamente sul significato della *Scelta*: come spinta energetica - finalizzata quindi al ribaltamento vibrazionale - poca importanza è data al fine pratico che si raggiunge; viceversa, se la finalità è quella di ottenere uno scopo puramente terreno,

la spinta iniziale data dall'Energia si perde, perché soffocata dalla brama della mente tesa verso lo scopo che si è prefissa.

Ogni essere vivente ha facoltà di *Scelta*, ma mentre nei regni vegetali, minerali e animali questa capacità è ridotta e quasi mai influenzata dal libero arbitrio, per l'essere umano la *Scelta* è un banco di prova.

Nell'individuo che ha poca conoscenza di se stesso, in colui che vibra in sintonia con la frequenza terrena dell'Apparenza, basilare diviene la *Scelta*: egli sarà quindi chiamato ripetutamente dall'impulso energetico a provarsi, a programmare, a creare con la propria mente eventi o anche solo ipotesi di eventi.

Questo *fare* serve e necessita all'Energia, poiché essa incamera conoscenze utili proprio attraverso lo svilupparsi di situazioni gestite con la preponderante partecipazione della Mente, che guiderà e *farà suo* l'evento.

Tale modo di agire produrrà energia di tipo *apparente* (avente cioè frequenza terrena) e quindi l'apporto che l'individuo invia all'Energia sarà sulla frequenza vibratoria dell'Apparire.

L'Energia che ha raggiunto lo stato dell'Essere (quella che vibra in sintonia con il divino) non ha necessità di *Scegliere*, ma solo di aderire al proprio Istinto, che suggerisce attimo per attimo ciò che è utile fare per mantenere l'armonia interiore, caratteristica principale della frequenza divina.

Dire *IO SCELGO* equivale ad ammettere chiaramente la propria appartenenza alla vibrazione dell'Apparire e quindi essere inseriti in un processo di conoscenza di se stessi ancora in corso.

Molto importante è il non lasciarsi confondere dalla volontà mentale, che subdolamente tenderà sempre a suggerire scelte gratificanti e munifiche come premio che l'essere umano si attribuisce, convinto di meritarsi il meglio sempre e comunque.

Non si tratta di una sensazione errata: **Dio, quella parte divina che è in noi, vuole senz'altro portarci a vivere sereni e armoniosamente inseriti nel divino.**

Ma quando si ha la certezza di essere nella vibrazione dell'Essere?

Quando nulla si chiede,
quando si è paghi di ciò che si È
quando la Volontà è solo una:
aderire al proprio Dio che solo Sa
ciò che è giusto per noi.

È questa la *Scelta* che deve impegnare chi È:

ESSERE E BASTA.

Nell'Essere c'è accettazione per ciò che la Vita porge, c'è comprensione per tutto ciò che siamo chiamati a vivere, non c'è ribellione verso quello che appare ingiusto per noi ed infine c'è un distacco sereno e consapevole dai risultati pratici che si raggiungono.

Non superbia, non egoismo, non vanità per ciò che si ha e che si è, ma una completa accettazione della Vita intesa come percorso verso la totale Consapevolezza di se stessi.

Ecco allora che non più di Superbia si può parlare, non più di Alterigia, di Avidità, di Esibizione, di personalità forte, ecc., ma solo di assoluta conoscenza di sé, di profonda comprensione della scopo della Vita.

ABBANDONO

Quando l'Energia raggiunge la frequenza del divino si *abbandona* al fluire degli eventi, delle emozioni e non può (e soprattutto non vuole) più *controllare*.

Finché l'Energia è investita dalla vibrazione del controllo, la sua frequenza energetica è ancorata alla Terra e inutili sono le spinte della mente e dell'Energia stessa per portarla ad *abbandonarsi* senza più controllare ciò che accade.

È solo il superamento di questa vibrazione che permette alla frequenza dell'abbandono di instaurarsi in modo continuativo nell'Energia.

Per *Abbandono* si intende un'aderenza perfetta al proprio Istinto, non inquinata da dubbi o da paure indotte dalla Mente.

Riuscire ad abbandonarsi permette alle cellule corporee una vibrazione attiva e senza blocchi, un *fluire* di tutti i fluidi ed un'armonia vibrazionale che preserva da malattie e incidenti.

Con l'*Abbandono* si è raggiunta la più alta vibrazione permessa all'essere umano.

È necessario distinguere molto accuratamente il tipo di *Abbandono* che permea l'Energia, perché non tutti gli *Abbandoni* sono in sintonia con la forza positiva: esiste anche l'*Abbandono* negativo, che porta danno e blocca l'ascesa energetica.

Come si possono distinguere le tipologie dell'*Abbandono*?

Un modo semplice e diretto è quello di analizzare i risultati che l'*Abbandono* produce:

Pace, Serenità, Consapevolezza = *Abbandono* positivo

Ansia, Paura, Tensione, Aspettativa = *Abbandono* negativo.

Abbandonarsi al fluire della Vita non può generare paura e timore, perché solo la Mente produce queste sensazioni, mentre l'Energia le rifiuta.

Ecco perché l'instaurarsi di queste forze deve segnalare che non stiamo vivendo un *Abbandono* positivo.

Molto spesso l'essere umano si *abbandona* perché sfinito dal proprio modo di agire e perché spinto dall'Energia che vuole superare e rendere silente la vibrazione del Controllo.

Se l'individuo persegue in modo convinto e non di comodo la Via dell'Evoluzione, accetterà questa spinta e, con umiltà e determinazione, si avvierà verso l'*Abbandono* positivo.

Se però l'individuo accetta questa spinta, ma la vive come una pausa e non capisce che è necessario superare la vibrazione del Controllo e non solo accantonarla momentaneamente, l'*Abbandono* sarà fittizio e quindi negativo.

Più subdolo ancora è l'atteggiamento di chi **decide** con la Mente di *abbandonarsi*, ma solo per osservare ciò che accade, con la speranza recondita di ottenere ciò per cui ha molto lavorato e si è molto attivato, con risultati purtroppo nulli.

Questo modo di porsi nei confronti di se stessi è dannoso e sciocco, perché è solo la spinta individuale a provocare gli eventi e a determinarli.

Se la spinta è positiva e l'*Abbandono* è vero e sentito, poco importa che cosa porgerà la Vita, perché intimamente si saprà che tutto ciò che arriva a noi è giusto **per noi**.

ORA

Le forze cosmiche sono alleate ed allineate per aiutare chiunque voglia *abbandonarsi* con sincerità e determinazione.

Sono – **ORA** - molto incisive, perché numerosi individui si sono *abbandonati* totalmente ed hanno permesso un rafforzamento della vibrazione dell'*Abbandono*.

Chi vuole *abbandonarsi*, chi ha raggiunto la consapevolezza necessaria per accettare dentro di sé questa vibrazione, non deve fare altro che seguire il proprio Istinto senza tentennamenti o paure.

Lo *scenario* che si aprirà innanzi a questi Eletti sarà grandioso e non reversibile: non si arriva a vibrare in sintonia con l'*Abbandono* per poi.....abbandonare questa vibrazione,

NO.

È un'acquisizione permanente che l'Energia incamera e custodisce.

Vivere, ragionare, agire, *decidere* spinti e coordinati da questa vibrazione, permette di ottenere risultati insperati: dà accesso ai doni che la Vita riserva a chi si *abbandona* senza riserve.

Forza quindi: non tentennate, non pensate di *rischiare* se abbandonate il Controllo; avrete innumerevoli prove che il passo compiuto è giusto, che la decisione presa è saggia, che la qualità del vostro vivere è finalmente ottimale perché divina.

“SPLENDORE”

L'Energia che si compatta e si posiziona sulla frequenza del divino diviene *splendente*: splende in modo ottimale e... emana Luce.

Arrivare a vibrare con armonia equivale ad ESSERE.

Nell'Essere cessa la componente vibrazionale terrena e tutti i modi di rapportarsi alle situazioni che la Vita porge non si collocano più nella logica terrena, bensì in quella cosmica.

È un *salto* che l'Energia compie e che viene avvertito con stupore dall'individuo, il quale non si ritrova più a suo agio nei comportamenti abituali.

A nulla valgono le remore mentali che suggeriscono modi di fare consueti: ora è l'Istinto che trionfa ed impone come comportarsi.

Chi si trova in questa fase non può più ragionare come prima, ma deve attenersi a sollecitazioni impellenti e determinate che lo conducono a sperimentare nuovi approcci alla Realtà.

Pochi sono quelli che negano queste spinte rifugiandosi nel consueto modo di gestire gli eventi, e questo perché l'Energia è ormai così solida ed armoniosa che rifiuta la Mente e lascia spazio e precedenza all'Istinto.

Lo *splendore* cambia le caratteristiche individuali: si passa da un bisogno assoluto di incamerare Luce e positività alla naturale emissione della Luce, che stabilmente riempie l'Energia.

ORA

è il momento del *salto* per una moltitudine di individui che si *riconoscono*, che si attraggono, che si riuniscono per formare - o meglio consolidare - nuove modalità di pensiero e comportamenti inediti per molti.

Nel riconoscersi di questi esseri si manifesta una caratteristica diversa da chi si riconosce e si aggrega senza aver raggiunto lo *Splendore*: non si confrontano fra loro, non sono competitivi, non cercano di sovrastarsi ma, al contrario, sono portati a valorizzare le idee altrui riconoscendole come proprie.

In questi nuovi *gruppi* mancano l'antagonismo, l'invidia, la falsità: tutti sono tesi a dare il meglio di sé e cercano di agevolare gli altri più che se stessi.

Sono questi i nuovi *puntelli* su cui si baserà la società futura: **libertà di pensiero e rispetto per tutti.**

Non lasciatevi influenzare da chi vuole porgervi la **sua** Verità con prepotenza, cercando di condizionarvi e di confondervi: rimanete sereni e fermi nei vostri convincimenti se questi vi rendono stabili ed armoniosi.

“ACCETTAZIONE”

L'*Accettazione* è una vibrazione diversa dall'*Abbandono*: in quest'ultimo l'Energia è **totalmente abbandonata** alla Forza divina, di cui è parte integrante, e i comportamenti dell'individuo sono improntati ad una *passiva-attività* istintuale e non ragionata.

Nell'*Accettazione* questo non avviene, perché l'individuo non è coinvolto in modo concreto, non deve cioè farsi carico di decisioni o di attività che comportano una *scelta*, ma semplicemente deve *prendere atto* di ciò che la Vita gli sta porgendo.

Con l'espressione *prendere atto* intendo il divenire coscienti di modi di ragionare e di comportarsi che altri hanno e che sono in qualche misura diversi dal nostro sentire.

Prenderne atto senza giudicare vuol dire *Accettare*.

Non è però possibile accedere a questa splendida vibrazione se prima non si è *accettato* il proprio io, i propri modi di ragionare e di sentire.

Prima *Accettazione* di se stessi e poi *Accettazione* delle altrui Realtà.

Nell'*Accettare* se stessi si scaccia la tentazione di colpevolizzarsi, di confrontarsi in modo distorto con altri, e si riafferma ciò che si sente giusto per sé.

Non è attraverso la critica corrosiva degli altrui comportamenti che miglioriamo, ma solamente accettando senza giudizio ciò che ci è estraneo.

È un confine sottile quello che separa l'*Accettazione* dal Rifiuto.

Il Rifiuto è sempre successivo rispetto all'*Accettazione*:

- 1) prima dobbiamo prendere atto senza giudicare
- 2) poi rifiutare i comportamenti che non ci corrispondono.

Nel Rifiuto c'è la volontà di non aderire a logiche che ci sono vibrazionalmente estranee, ma che possono essere pertinenti ad altri tipi di energie.

ORA

è estremamente importante non lasciarsi andare a giudizi negativi, ma è anche molto importante capire bene il significato energetico della Tolleranza.

Per Tolleranza si intende un'accettazione non viziata da giudizi negativi: è così che l'Energia vuole sia intesa e vissuta questa Forza.

Molti umani pensano di essere tolleranti perché *accettano* - nel senso che sopportano - modi di essere non consoni (da **loro** giudicati negativi), ma nel contempo degni di essere tollerati perché non arrecano (sempre a **loro**) danno.

Non è così che l'Energia vuole sia vissuta la Tolleranza.

Per essere **vera, autentica** Tolleranza non deve esserci giudizio negativo, ma semplicemente il prendere atto senza preconcetti e chiusure mentali, facendo proprie le informazioni che servono a migliorare il nostro sentire e nel contempo accantonando ciò che sentiamo estraneo.

Ripeto ancora: ciò che è estraneo a noi può essere vitale per altri.

Ecco allora la Tolleranza farsi strada in noi, nei nostri pensieri, nei nostri rapporti, nella nostra visione della Vita.

Urge ragionare in modo tollerante perché sempre di più si creano scontri fra esseri diversi che non vogliono accettarsi e neppure tentano di capirsi.

Chi ragiona e vive con la Tolleranza attivata in sé, può guardare a questi scontri con distacco e serenità, perché MAI ne sarà coinvolto.

“LEGGEREZZA”

La *Leggerezza* energetica si instaura nell'Energia quando **tutte** le vibrazioni sono armoniose e per questo ben *amalgamate*.

L'Energia si *incarca*, per tutto il ciclo della sua esistenza terrena, di richiedere *informazioni* che tramuta in vibrazioni.

Il percorso è sempre lo stesso:

dall'Energia all'Energia,
passando attraverso
la Mente e l'Anima.

Arriva il momento del compattamento di tutte queste vibrazioni, e ciò avviene quando il *ciclo* delle informazioni è concluso.

Non è la Mente a determinare la chiusura del ciclo, ma la *sazietà* dell'Energia, che non riesce più ad incamerare informazioni.

A *ciclo* concluso si possono verificare due tipi di eventi: nel primo caso tutte le richieste di informazioni sono state soddisfatte ed hanno prodotto vibrazioni positive e pertinenti. Di conseguenza il compattamento è semplice e veloce, perché l'Armonia vibrazionale è già in atto ed è quindi necessaria solo una *compressione*, che porta alla *chiusura* del nucleo energetico e lo rende solido e inattaccabile da parte delle vibrazioni negative.

Si instaura così un nuovo modo di percepire la Vita: non più pesantezza, ma una *leggerezza* intrisa di saggezza che permette di prendere le distanze dai problemi quotidiani e non consente più il coinvolgimento emotivo in fatti dolorosi e traumatici.

Non per questo l'individuo sarà insensibile o avulso dalla realtà: avrà solo un diverso modo di percepire ciò che accade, avvertendolo con leggerezza, senza forzature, senza ansie, ma con enorme profondità di comprensione.

Capirà **fino in fondo** il perché degli eventi, li saprà leggere in chiave cosmica e non solo terrena, e ciò farà di lui un individuo equilibrato e saggio.

Il secondo tipo di eventi che si può verificare a *ciclo* concluso riguarda il *rimescolamento* delle vibrazioni che non sono armoniose e che quindi impediscono il *compattamento*.

Le vibrazioni si *rimescolano* quando la loro carica positiva non è **totalmente** libera dal *pulviscolo* negativo, residuo di informazioni apportate all'Energia in modo conflittuale, non certo, non determinato.

Posso fare un esempio: quando la Vita chiama ad impegnarsi con autentico sentimento, con **vera** partecipazione, e l'individuo agisce invece con poca attenzione, con trascuratezza, l'Energia riceve in risposta alla sua necessità energetica un'informazione non *limpida*, non *splendente*. È questo il *pulviscolo* che opacizza e rende fluttuanti le vibrazioni, le quali non si possono *assestare* in modo armonioso perché *sentono* la necessità di eliminare il residuo negativo incamerato.

Non è compito dell'Energia sopraffare l'individuo con direttive assolute e coercitive: il solo compito che essa ha è quello di *segnalare* **sempre**, attraverso l'Istinto, il giusto modo di comportarsi.

Nell'esempio sopra riportato è chiaro che l'Energia avrà fatto sentire molto distintamente le sue necessità, nel senso della convinta partecipazione ai sentimenti, ma... la Mente ha deviato questa sollecitazione, accogliendola in modo tiepido e non completamente *sentito*.

ORA

è necessario non sottrarsi più a questa sollecitazione energetica che mira al *compattamento*.

Non ci si deve quindi meravigliare se la Vita ri-presenta situazioni che nel tempo abbiamo già sperimentato.

Somma cura deve essere **ORA** posta affinché le nostre risposte siano **finalmente** in sintonia con quello che ci viene ri-chiesto.

Per tornare all'esempio citato: se sentiamo l'Istinto suggerirci fortemente la piena adesione ad un sentimento, non dobbiamo spaventarci o calcolare se questo atteggiamento è socialmente accettabile, o se ci porta vantaggio o meno, ma dobbiamo impegnarci a dare il meglio di noi stessi con convinta e sentita partecipazione emotiva.